N. 177 — Sabato 28 Giugno — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 28 Giugno — N. 177

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 10 50 5 25 1 80
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 45 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il concorso dello Stato alle opere edilizie di Roma
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Due vivaci incidenti — Il progetto sugli zuccheri. La fretta della Camera.
(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta pom. del 27 giugno.
Roma, 27 sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.
Anche la seduta d'oggi è subito popolata e l'ambiente è alquanto nervoso.

Per gli ufficiali in ausiliaria.
FAZIO interroga il ministro della guerra per sapere se intenda apportare all'attuale servizio degli ufficiali in posizione ausiliaria modificazioni organiche più rispondenti alla potenzialità dell'esercito ed all'economia nazionale.
OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde che molti opportuni provvedimenti sono già stati adottati e che sono in corso di studio altre disposizioni.

Un incidente Ottolenghi-Bissolati.
Il caso del tenente Bechelli.
BISSOLATI interroga il ministro della guerra per sapere se e quali provvedimenti abbia presi o sia per prendere di fronte alla sentenza del 2.o giugno corrente della IV Sezione del Tribunale di Roma, che dichiara falso il verdetto del Consiglio di disciplina, pel quale il tenente Bechelli fu ritenuto colpevole di grave mancanza alle leggi dell'onore.
OTTOLENGHI, ministro, risponde che, siccome la questione è ancora sotto giudizio, non può in alcun modo pregiudicarla con qualsiasi dichiarazione.
BISSOLATI dice che ha voluto fare la sua interrogazione per un insegnamento al ministro della guerra e per dire che simili inconvenienti non accadrebbero quando i capi di Corpo ed i Consigli di disciplina procedessero con maggior diligenza e con più rigorosa giustizia.
OTTOLENGHI, ministro, dice che ha già fatto speciali dichiarazioni in Senato ed ha deplorato che gli ufficiali si valgano di altri mezzi quando possono ricorrere ai normali.
E volgendosi all'on. Bissolati, l'oratore aggiunge: «Lo spiegai in Senato e mi spiace non sia stato presente anche lei.»
BISSOLATI: «Sono ancora soltanto un aspirante al Senato.....» (*Ilarità*)
OTTOLENGHI vuol continuare.
BISSOLATI lo interrompe, dicendogli: «Scusi, vuole spiegare?»
OTTOLENGHI, seccato: «Ma mi lasci parlare, io non mi lascio imporre da nessuno.» (*Rumori all'Estrema*)
TARONI grida: «Eh! qui non siamo in caserma!.....» (*Rumori al Centro*)
BISSOLATI: «Nessuno qui dentro impone nè si lascia imporre.»
IL PRESIDENTE: «E ciò deve essere vero.» (*Approvazioni*)
OTTOLENGHI, ancora rosso in volto: «Io trovo però scorretto che un deputato voglia ostinarsi a discutere di cose che il ministro della guerra dichiarò che sono *sub judice*.» (*Bene a Destra. Rumori all'Estrema*)
BISSOLATI: «Scorretto è il suo contegno, signor ministro!» (*Rumori, scampanellio del presidente, e l'incidente finisce*)

Sul console del Belgio a Napoli.
VARAZZANI interroga il ministro degli esteri per sapere come giustifichi il fatto della permanenza al Consolato belga in Napoli di persona attualmente sotto processo per accusa di concussione di pubblici funzionari.
BACCELLI ALFREDO, sottosegretario degli esteri, risponde che il console del Belgio a Napoli è sotto procedimento. Se il Governo belga lo mantiene nell'ufficio deve avere le sue solide ragioni. Se una condanna intervenisse, allora il Governo italiano non mancherebbe di provvedere. Ma è da credere che vi provvederebbe prima il Governo del Belgio, paese amico ed eminentemente civile. (*Approvazioni*)

Per la città di Roma.
Si riprende la discussione del disegno di legge sulle opere edilizie e di ampliamento di Roma, col concorso dello Stato.
Parlano gli onorevoli SONNINO, CELLI, MAZZA, SANTINI.
TORLONIA dichiara che voterà il disegno di legge che darà modo al Comune di Roma di eseguire opere urgenti senza compromettere le sorti del bilancio.
FRADELETTO presenta un ordine del giorno, plaudendo al concetto informatore del disegno di legge, ma respingendo la tabella unita, perchè contempla alcune opere non corrispondenti ai bisogni veri ed alla bellezza estetica di Roma ed altre urgenti ne trascura.
GIORDANO-APOSTOLI non crede che in una assemblea legislativa sia opportuno discutere delle cose di un Comune. Raccomanda alla Camera l'esecuzione del disegno di legge.
BOSELLI, relatore, confida che il Governo darà la preferenza ai lavori intesi a completare le opere già iniziate, in esecuzione di leggi precedenti, ed a quelli che soddisfino bisogni più urgenti.
Si augura che la unanime manifestazione della Camera dica che in Italia si sente sempre viva e profonda la idealità e la poesia di Roma immortale, e sia la conferma del sentimento unitario che è comune in tutti nel Parlamento e nel Paese. (*Vive approvazioni*)
ZANARDELLI, presidente del Consiglio, parla a favore dell'anticipazione. Prega la Camera di approvare il disegno di legge.
BOVIO, rilevando un'accusa che l'onorevole ministro dell'interno avrebbe mosso al partito repubblicano, di non voler l'unità della patria, l'oratore protesta contro questo, che considera ingiuria alla storia. La dimostrazione dei sentimenti del partito repubblicano verrà data col voto che esso sta per dare su questa legge, come riaffermazione dell'unità d'Italia nel nome di Roma. (*Benissimo!*)
GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che alcuni giornali riferirono inesattamente una frase da lui pronunciata nell'altro ramo del Parlamento. Egli si limitò a dichiarare che, essendo convinto che la Monarchia è necessaria all'unità italiana, credeva il partito repubblicano più pericoloso del partito socialista. Non ha con ciò inteso offendere il partito a cui l'on. Bovio appartiene, e tanto meno di dire che quel partito non sia unitario, ciò che sarebbe voler negare la storia. (*Vive approvazioni*)
FRADELETTO e CELLI ritirano l'ordine del giorno.
Viene messa ai voti l'*Anticipazione di lire 12,500,000 sulle annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma*.
La Camera approva il disegno di legge.
La discussione del progetto per Roma si allargò oggi, assumendo proporzioni quasi solenni. Vi contribuì il discorso, forse accademico, ma mirabile dell'on. Fradeletto, per Roma artistica. Vi contribuì pure la posizione di alcuni deputati, candidati al Consiglio comunale. Cosicchè si finì col dare alla votazione uno spiccato carattere di unitarietà italiana.

Votazioni.
Si approvano varii disegni di legge, fra i quali:
«Ordinamento del personale tecnico governativo di sanità marittima».
«Modificazioni alle piante organiche del personale dipendente dall'Amministrazione postale e telegrafica».
«Modificazione ai ruoli organici del personale di prima categoria dell'Amministrazione centrale degli affari esteri e del personale addetto alle R. Legazioni all'estero».

Modificazione al regime fiscale degli zuccheri.
SCALINI dice che con questo disegno di legge si sconvolge il sistema degli accertamenti e si arreca un nuovo colpo ad una industria che già si trova in critiche condizioni. Attende le proposte esplicite spiegazioni dal ministro, ricordando che il benessere dell'industria degli zuccheri si risolve nel benessere dell'agricoltura.
CARCANO non conviene nelle affermazioni dell'on. Scalini.
Dimostra che il cambiamento proposto nel metodo di accertamento non presenterà nella sua applicazione grandi difficoltà. Ad ogni modo, l'art. 11 concede al potere esecutivo le più larghe facoltà per l'attivazione della legge, e il ministro si propone di usare all'industria degli zuccheri tutti i riguardi possibili. (*Bene!*)
Parlano ancora POZZI, relatore, e gli onorevoli AGNINI e GUERCI, trovando giusta l'osservazione dell'on. Scalini.
CARCANO risponde alle obbiezioni, ripetendo che la legge non è punto un nuovo tormento per l'industria dello zucchero.

Per le ultime sedute della Camera
Sull'ordine del giorno PANTANO propone che domani si tenga un'unica seduta, con una interruzione a mezzogiorno e con un unico ordine del giorno, e che si discutano prima le leggi sui maestri, poi quella sulle case popolari, augurandosi che non vi siano nuove e lunghe discussioni.
Subito dopo queste tre leggi propone che si discuta quella sugli alcools industriali, sì vivamente attesa dai viticultori italiani, poi verranno la legge sui ferrovieri e le altre.
ZANARDELLI, presidente del Consiglio, rileva che la relazione della legge sugli alcools è stata distribuita soltanto oggi. Nota poi che la legge sui ferrovieri e sulle ferrovie complementari devono avere la precedenza, perciò non può accogliere le proposte dell'on. Pantano perchè si faccia un'unica seduta.
MORELLI-GUALTIEROTTI fa notare che prima della legge sulle case popolari viene quella sull'istruzione superiore. Crede che si debbano fare due sedute con distinti ordini del giorno.
PANTANO limita la sua proposta a questo: che dopo le leggi dei maestri e quella sulle case popolari venga subito la legge sugli alcools industriali. (*Rumori*)
CARCANO, ministro delle finanze, nota che la relazione non è stata distribuita in tempo per poter mettere all'ordine del giorno il disegno di legge.
IL PRESIDENTE propone che l'ordine del giorno del mattino rimanga come è, e così quello per le sedute pomeridiane. (*Approvazioni*)
BARZILAI vorrebbe domattina si discutesse anche il nuovo organico del tesoro. (*Rumori. Commenti*)
PRESIDENTE: «E' già inscritto nell'ordine del giorno del mattino.»
PANTANO assicura che la relazione sugli alcools è stata distribuita oggi alle ore 14. Insiste perciò dopo la legge sulle case popolari, sia discussa la legge sugli alcools. Domanda su questa proposta la votazione nominale. (*Rumori*)
IL PRESIDENTE chiede che la domanda di votazione nominale sia secondata.
E' secondata.
DEL BALZO, segretario, fa la chiama.
IL PRESIDENTE annuncia che la Camera non è in numero. La votazione nominale sulla proposta Pantano sarà rinnovata domani nella seduta pomeridiana. Domattina, alle 9, si discuteranno varii disegni di legge, sino a quello delle case popolari, perchè intorno ai medesimi non sono sorte opposizioni. Nella seduta pomeridiana, dopo la legge sugli zuccheri, si discuterà quella sui ferrovieri e quella sulle ferrovie complementari.
La seduta termina alle ore 20,35.

Note alla seduta antimeridiana di ieri.
L'agitazione della Camera per l'incidente Niccolini-Pescetti.
Ci telegrafano da Roma, 27, ore 18,5:
La seduta di stamane fu piuttosto popolata e notevole per gli incidenti avvenuti. Due furono specialmente rumorosi: uno fra l'on. Galimberti e l'on. Turati, con animato, ma innocuo scambio di botte e risposte, a proposito dell'organico delle poste. Molto più vivace fu l'altro incidente fra il sottosegretario Niccolini e l'on. Pescetti.
Questo incidente gettò una vera agitazione in tutta l'aula.
L'on. Niccolini, dapprima molto calmo, e poi riscaldandosi, protestò contro il contegno del Pescetti, già caldo fautore del progetto per la Biblioteca di Firenze, ed ora contrario. Ad un certo punto aggiunse: «Ma già, dal giorno in cui l'onorevole Pescetti, con non corretta educazione.....» (*Esclamazioni all'Estrema*)
L'on. *Pescetti* si agita e grida una parola offensiva all'on. Niccolini.
Biancheri scampanella e invita l'on. Pescetti a calmarsi; ma *Pescetti* continua a mormorare, e l'on. *Niccolini* ripete: «Dal giorno in cui l'onorevole Pescetti, con non corretta educazione, si introduceva nel mio gabinetto al Ministero.....»
Pescetti grida: «Signor presidente, gli faccia ritirare quelle parole.....»
Biancheri: «Onorevole sottosegretario, veda, veda.....»
Niccolini, agitatissimo: «Non ho nulla da ritirare. Ripeto che l'onorevole Pescetti si introduceva senza educazione nei miei uffici, senza togliersi il cappello, non domandando neppure permesso, e frugava tra i documenti del Ministero.» (*Impressione; commenti*)
E l'on. Niccolini prosegue: «Non solo questo. Egli portava seco un suo incaricato per copiare documenti ufficiali: questa è la verità. Io non temo smentite. (*Commenti; approvazioni*) E allorchè, per tutelare i documenti del Ministero e la dignità del mio ufficio, dovetti obbligare l'incaricato dell'onorevole Pescetti a prendere la porta, (*approvazioni*) ebbene, da quel giorno il Pescetti, che prima era entusiasta del progetto e mostrava a tutti i documenti, dispensandone persino le fotografie, cambiò metro.....»
Pescetti, in piedi, urla: «Non è vero! Voi mentite! Siete un miserabile!» (*Alti rumori in tutti i banchi*)
Presidente: «Basta! Calma!»
Ma Pescetti continua ad urlare, finchè l'onorevole Maresca, che gli siede vicino, lo calma e tenta con buoni modi di indurlo a sedere.
Tutta la Camera è in preda a vivissima agitazione. Molti deputati scendono nell'emiciclo ed altri vanno intorno all'on. Pescetti per impedire, caso mai, che i due si lancino l'uno contro l'altro.
Il *Presidente* grida: «Lo richiamo all'ordine, onorevole Pescetti; a lei dico! E' ora di finirla con questi modi.» (*Benissimo! Vive approvazioni al Centro e a Destra; rumori all'Estrema*)
Pescetti: «Ma io debbo dichiarare che, come fiorentino, vigilavo sull'andamento dei lavori che riguardavano la Biblioteca di Firenze. Ed è stato questo mio amore per le cose di Firenze che irritò contro di me l'onorevole Niccolini.»
Succede ancora uno scambio di frasi vivaci fra Niccolini e Pescetti, finchè il presidente, vedendo che il Pescetti vuol ricominciare nelle escandescenze, non gli concede più di parlare e dichiara chiuso l'incidente, fra le generali approvazioni.

Il nervosismo della Camera.
Gli alcools — Zanardelli e Rudinì.
Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,50:
Il nervosismo della Camera è aumentato eccessivamente. Invano Zanardelli ha insistito con tutti che la Camera può benissimo fermarsi a lavorare ancora tre o quattro giorni. Poco meno che unanimemente gli fu risposto che i deputati vogliono andarsene domani sera; pochissimi concedono la seduta di domenica. Tutto un lavorio è preparato per strozzare domani, effettivamente, la discussione del progetto di legge pei ferrovieri e quello per le ferrovie complementari. Taluni sono sdegnati di questo procedimento della Camera, ma non osano opporvisi, sapendo che qualunque tentativo di trattenere i colleghi sarebbe vano.
Pantano ha cominciato oggi la campagna, perchè sia discusso il progetto sugli alcool industriali, campagna già da me segnalatavi; ma qualunque sforzo faccia, la risoluzione del Ministero di non accettare la protezione di 25 lire è irremovibile. Non pochi interessati a promuovere la fabbricazione dell'alcool estratto dal vino, come elemento della ricchezza del Paese, deplorano la campagna Pantano, temendo che possa compromettere la causa da essi patrocinata. Varii deputati piemontesi, aderenti alla mozione Villa-Calissano, ricevettero calde raccomandazioni di impedire sull'argomento qualsiasi intempestiva deliberazione della Camera.
Notata assai fu la parola cortese di indirizzo a Rudinì, detta oggi dall'on. Zanardelli. Ricorderete, a questo proposito, l'attrito scoppiato fra i due uomini politici per le espressioni sfuggite a Zanardelli in un momento di malumore. Sebbene gli amici comuni si adoperassero per cancellarne il ricordo, non vi riuscirono. L'on. Rudinì, mal soffrendo le dure parole dette contro di lui in piena Camera, espresse il desiderio che altre diverse fossero dette in una seduta pubblica. Queste parole furono pronunziate oggi. Luzzatti, che si adoperò sempre a promuovere la conciliazione, ha telegrafato subito a Rudinì, che si trovava a Vichy; non si dubita che ogni dissapore sarà dileguato. S.

Il progetto di legge per i ferrovieri.
Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,55:
La Commissione del progetto per i ferrovieri oggi approvò, con poche modificazioni, la relazione di De Nava. Sostanzialmente si volle riservata in modo più chiaro al Governo la responsabilità per il trattamento fatto agli anziani, che consiste nel ristabilire le norme per le promozioni già adottate dalla Rete Adriatica. L'on. Rosso Marco dimostrò che l'imposta sulle tramvie non poteva mantenersi nella percentuale del 3 per cento, proposta dal Governo, poichè anche le ferrovie economiche pagano solo il 2 per cento.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,10:
L'*Avanti!* fa un caldo appello ai deputati dell'Estrema Sinistra perchè non manchino alle sedute della discussione sul progetto dei ferrovieri. Domani principierà il dibattito.

La Commissione del Senato per l'indennità agli impiegati.
Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,15:
La Commissione del Senato pel progetto dell'indennità di residenza agli impiegati di Roma, si è mostrata in maggioranza favorevole. Però ha proposto in aggiunta un ordine del giorno, con cui si invita il Ministero ad estendere il beneficio dell'indennità agli impiegati di tutte le principali città. A tale scopo la Commissione del Senato si recò al Ministero del tesoro, per conferire con Di Broglio, che però era trattenuto alla Camera dalla discussione del progetto per Roma.
La Commissione ritornerà domani dal ministro, sicchè il progetto non potrà discutersi domani, come si era annunziato.

La candidatura di Bernardino Verro al Collegio di Massa Carrara.
Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:
In seguito a vive pressioni dei Circoli socialisti di Sicilia perchè la Direzione del partito socialista proponga al Collegio di Massa Carrara la candidatura di Bernardino Verro, l'*Avanti!* scrive: «La Direzione nella sua ultima riunione riconfermò il suo precedente deliberato, che cioè essa non crede di potere e di dovere influire nella scelta dei candidati, riservata alle organizzazioni collegiali del partito. Essa può solo fare delle designazioni alle organizzazioni che ad essa si rivolgono. Perciò si limiterà a trasmettere gli ordini del giorno del Circolo socialista di Massa Carrara, al quale possono direttamente rivolgersi i compagni di Sicilia.»

In attesa delle elezioni amministrative a Roma.
Una lettera di Nathan agli elettori.
Conflitti tra i liberali di Roma.
Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,35:
Il gran maestro della massoneria, Nathan, scrive una letterina ai giornali, nei quali dice essere sua opinione che la Commissione liberale doveva seguire diversi criteri nella scelta dei candidati e prega sostituire al suo nome quello del venerando Armellini.
La *Tribuna* aggiunge che, dopo la ripetuta volontà di Nathan di non riaccettare il mandato, si deve sostituirgli il candidato che egli stesso propone.
Il *Giornale d'Italia* invece dice che, per evitare dispersione di voti, si deve votare la lista integrale, compreso Nathan.
Oggi, alle 10, è cominciato a funzionare il totalizzatore elettorale, che si chiuderà alle ore 12 di domenica. Il più quotato è il senatore Vitelleschi come capolista, essendo portato dai liberali e dai clericali. Delle tre liste la più quotata è quella clericale.
Stasera, alle 10, i popolari hanno tenuto un Comizio al Campo dei Fiori. Da una finestra parlarono Caramitti, Bonomi, Pagliaro e Colini. Le Autorità fecero grande sfoggio di carabinieri e di guardie, ma nessun disordine avvenne. Alle ore 21, al teatro Savoia, in via Agostino Depretis, parlarono i candidati popolari: Enrico Ferri, Ugo Ojetti, don Scipione Borghese. Al teatro Pietro Cossa parlò, alla stessa ora, Barzilai.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 0,20:
Ieri sera per le elezioni amministrative si ebbero parecchie riunioni di tutti i partiti, e tutte senza incidenti notevoli, tranne quella dell'Unione Liberale, ove avvenne un vivo scambio di pugni tra liberali e liberali, per divergenze su alcuni nomi della lista. Da questo fatto nascerebbero scissure in seno alla stessa Unione.

LA MALATTIA DI RE EDUARDO
Bollettini rassicuranti - Apprensioni [illegible].
Ci telegrafano da Londra, 27, ore 15:
Secondo la *Press Association* si sarebbe verificata una certa apprensione causata dal nuovo dolore lamentato dal re alla ferita, ma dopo il re passò una notte benissima. L'ultimo Bollettino fu redatto dopo il consulto dei medici, durato un quarto d'ora.
Il Bollettino della salute del re delle 10,15 di stamane dice: «Il re passò la notte abbastanza buona. Dormì qualche ora di sonno naturale. L'appetito diviene migliore. Lo stato della ferita è molto più confortante. Le condizioni generali del malato destano minore ansietà.»
Il Bollettino ufficiale delle ore due dice: «Il re ha passato una buona mattinata. Tutti i sintomi oggi sono soddisfacenti. La temperatura rimane normale. La temperatura non si menzionerà più salvo in caso di variazioni notevoli.»

***

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 23:
Il Bollettino ufficiale, delle ore 18, reca: «Lo stato soddisfacente menzionato nel precedente bollettino si mantiene. Nessun sintomo inquietante si manifesta.»

***

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 22,10:
Secondo una nota pubblicata dai giornali, la malattia del re continua a far progressi soddisfacenti. Il re è in grado di leggere e di conversare. Vede spesso la regina ed il principe di Galles. I dottori insistono che non gli si impongano preoccupazioni nel timore che il suo stato si aggravi. Se questo stato di cose continua così soddisfacente, la cerimonia sacra non tarderà ad aver luogo. Essa potrebbe farsi in principio dell'autunno.
La *Saint-James Gazette* dice che se la malattia del re continua a seguire il suo corso, è probabile che il re sarà dichiarato fuori pericolo domenica, ovvero lunedì.
Il principe reale di Portogallo partirà domani da Portsmouth.

Disordini per l'aggiornamento delle feste dell'incoronazione.
Ci telegrafano da Londra, 27, ore 15,5:
Si ha da Watford: L'aggiornamento delle feste per l'incoronazione ha dato luogo a gravi disordini. La plebaglia ruppe i vetri e saccheggiò i magazzini. Un grande stabilimento di tende è stato completamente distrutto e le merci furono gettate nella strada.
Dopo aver rotto tutte le finestre al domicilio del presidente del Consiglio municipale, la folla vi appiccò il fuoco. I pompieri dovettero intervenire. Un funzionario, che voleva opporsi agli incendiari, rimase gravemente ferito. Si dovette chiamare un forte nerbo di Polizia per mettere fine ai disordini.

La visita dei Duchi d'Aosta a Londra.
Ci telegrafano da Londra, 17, ore 15:
I Duchi d'Aosta continuano a visitare le principali istituzioni della colonia italiana. Oltre all'ospedale, il Duca visitò la Società operaia, accompagnato da Pansa e dal console. I Duchi sono ricevuti dovunque con grande entusiasmo dalla colonia italiana.

L'affare Humbert alla Camera francese
Attacchi alla Magistratura. Le dichiarazioni del ministro Vallé.
Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:
Il deputato *Mirman*, alla Camera, svolse oggi un'interpellanza sull'affare Humbert. Chiede schiarimenti sull'inizio della giustizia verso i colpevoli.
Binder chiede quali misure prenderà il Governo verso il procuratore generale Bulot, che favorì le mene di Humbert.
Constant, socialista, attacca la Magistratura, di cui l'affare Humbert è il Panama. (*Risa*)
Syveton si chiede se il Governo non sia complice degli Humbert, e se i milioni truffati non abbiano servito alla propaganda del Governo nelle elezioni. (*Rumori a Sinistra*)
Lasies, Firmin Faure, Bonpard, criticano successivamente la Magistratura che ritengono complice di Humbert.
Firmin Faure accusa Vallé d'aver fatto emettere, come ministro, l'ordinanza di non farsi luogo a procedere a favore del suo cliente Cattani, compromesso nell'affare Humbert. (*Rumori*)
Vallé risponde di essere stato come avvocato nell'affare Humbert in opposizione col procuratore Bulot. Divenuto ministro si spogliò della veste d'avvocato e constatò imparzialmente che Bulot non ebbe alcun momento di debolezza e che fece il suo dovere. (*Applausi a Sinistra*) L'ordinanza di non luogo a favore del Cattani, suo cliente, fu emessa il 26 maggio, mentre la costituzione del Gabinetto avvenne l'8 giugno. (*Vivi applausi*)
Vallé afferma che fa tutto il possibile per assicurare l'arresto degli Humbert. L'Opposizione dice che se gli Humbert saranno arrestati alcuni uomini politici sarebbero compromessi. Ma fra i famigliari degli Humbert trovavansi uomini politici di tutti i partiti: magistrati, finanzieri, duchi, marchesi, preti. Il giorno in cui gli Humbert compariranno dinanzi alla giustizia, avrete sorprese, e gli amatori di scandali saranno contenti. (*Interruzioni*) Vallé soggiunge che ha inviato istruzioni a tutti i rappresentanti della Francia e dell'estero per assicurare l'arresto degli Humbert, e promesso premi per l'arresto. L'affare non ha carattere politico e deve restare giudiziario. La Camera dirà se ha fiducia nel ministro. (*Vivi applausi a Sinistra*)
Si approva con 493 voti contro 74 il seguente ordine del giorno: «La Camera, confidando che il Governo ricercherà energicamente tutte le colpabilità risultanti dall'affare Humbert, a dare all'affare un indirizzo esclusivamente giudiziario, passa all'ordine del giorno.»

La situazione dei francesi al Venezuela.
New York, 26 (*Stefani*). — Gravi difficoltà sono sorte a Carupano, porto importante del Venezuela, ove i francesi, quasi tutti di origine còrsa, contano una numerosa colonia. In questa città assediata parecchie volte dagli insorti e attualmente ancora in potere di Castro, si perseguitano i negozianti francesi. Non si sa in seguito a quale incidente, il Consolato francese fu affidato al vice-console americano. Questi ha telegrafato ieri che dovette abbandonare il suo posto, perchè i venezuelani minacciano di prenderlo, avendo voluto proteggere la vita ed i beni dei sudditi francesi.

CHIACCHIERE PARIGINE
Le delusioni degli attori francesi a Londra — Gli entusiasmi di Sarah Bernhardt per re Edoardo — Il duca di Sesto e le mance all'Eliseo.
(*Per telefono alla Stampa*).
Parigi, 27, ore 20.
Vi dissi l'altro dì come fra le vittime del mancato incoronamento di re Eduardo vi fossero diverse Compagnie drammatiche francesi, le quali avevano sperato in questi giorni accogliere allori e ghinee a palate, e ora invece corrono rischio di raccogliere amare disillusioni. Fra gli attori francesi che si trovano a Londra vi sono gli artisti più eminenti della scena francese, come Sarah Bernhardt, Coquelin, ecc.
Già voi avete capito che un'intervista si imponeva. Per non perdere tempo, lasciai che di ciò si incaricasse il corrispondente di Londra del *Gaulois*, il quale ebbe l'onore di essere invitato a pranzo da Sarah Bernhardt. La grande attrice trionfa a Londra da un mese a questa parte; ella doveva ancora partecipare ad una rappresentazione di gala al Covent Garden, la cui impresa avrebbe perso poco meno di mezzo milione per il rinvio a tempo indeterminato di questa serata indimenticabile, tanto più indimenticabile in quanto che non ha avuto luogo.
Adunque Sarah Bernhardt usò la cortesia di manifestare al corrispondente del *Gaulois* la profonda commozione che la colse all'annuncio della malattia del re.
«Giammai — soggiunse ella — alcun sovrano fu più cordiale di lui; egli s'era degnato di invitarmi personalmente alla sua incoronazione alla tribuna riservata ai suoi amici, e non solamente mi concesse due biglietti, uno per me, l'altro per mio figlio, ma anche, con delicatezza degna di lui, aveva voluto firmare i biglietti col proprio nome.»
E Sarah Bernhardt mostrava due biglietti, che m'immagino porta sempre con sè, ed in cui il giornalista riconobbe infatti la firma reale.
«Adunque — continuò la Bernhardt — non lo aveva più visto dall'anno scorso; portava allora il lutto di sua madre, che non gli permetteva quindi di andare a teatro. Lo incontrai ad un ricevimento, dove si mostrò, come sempre, squisito verso di me. D'altra parte, quando era ancora principe di Galles, si recava spesso nella mia loggia, dove discorreva cordialmente, come egli solo sa fare. Ora l'etichetta reale gli avrebbe impedito di venirmi a visitare come altre volte, ma mi avrebbe fatta chiamare nel suo palco, e vi sarei andata con quella gioia che prova il cuore dinanzi a simile principe, così naturalmente cortese e buono. Potete dire che io ho per lui il più grande rispetto, e che non uno fra i suoi sudditi augura il suo ristabilimento più profondamente di me.»
A questo punto la deliziosa attrice fu colta evidentemente dallo strano sospetto che si potesse credere che queste sue parole fossero ispirate dal meschino desiderio di mettersi in vista, quasichè tutti non riconoscessero la sua ripugnanza per tutto ciò che è *réclame*, tanto che mi immagino debba farsi violenza su se stessa per mostrarsi in pubblico. Pertanto la diva si affrettò a soggiungere:
«Credete pure che non ebbi mai vanità sciocca per l'estrema benevolenza che re Eduardo mi ha mostrato, ma ne sono estremamente riconoscente e lusingata, giacchè so che è alla Francia che essa si rivolge. Il re ha infatti molta simpatia per noi. Sua madre la regina Vittoria ci amava essa pure, ne ho delle vere prove. Ella era una donna superiore, che amava la nostra letteratura, adorava Musset; e quando la vidi a Nizza, ella mi permise di leggerle la *Samaritaine*; anzi mi recai presso di lei per leggerle il dramma evangelico di Rostand, ed essa vi prendeva grandissimo piacere.
«Auguro che re Eduardo VII viva così lungamente come sua madre. Dio è giusto! il re ritornerà in salute.
«Tutto sorriderà per il suo incoronamento; guardate questo sole, che bellissima giornata sarebbe stata!»
E facendo violenza a se stesso, il corrispondente del *Gaulois* ruppe l'incanto di questa intervista, in cui pare che non abbia mai aperto bocca.

***

Sapete che il duca di Sesto si recò in pompa magna all'Eliseo per cingere l'augusto collo di Emilio Loubet del Collare del Toson d'Oro. Due carrozze della presidenza si recarono a prenderlo, scortate da uno squadrone di corazzieri.
Giungendo all'Eliseo, il duca di Sesto vide presentarsi le armi da una compagnia di guardia repubblicana, mentre che i membri del protocollo sulla soglia del palazzo gli s'inchinavano cerimoniosamente. Queste belle cose si praticano qui, come negli altri Stati, tanto presso gli ambasciatori ordinari, quanto presso gli straordinari. Il duca di Sesto era un ambasciatore straordinario. Ma, a quanto mi si dice, ciò che il duca trovò ancora più straordinario fu la domanda che gli venne rivolta, dopo il cerimoniale, di versare cioè 600 franchi per il personale delle carrozze della presidenza.
Qualche giornale stamane parlò della cosa, mostrandosi leggermente sorpreso che la presidenza della repubblica non paghi essa stessa i suoi cocchieri ed i suoi *lacchè*; bisognò che questa sera il *Temps*, come al solito, desse delle buone strapazzate ai suoi confratelli, che parlano senza sapere niente, e rimettesse a segno la cosa:
«Bisogna sapere che queste piccole mance di qualche centinaio di franchi sono di prammatica e nessuno vuole privarsi di ciò, sotto pena di essere posto al bando dalla diplomazia europea.
«Bisogna aggiungere che ultimamente, quando Loubet si recò a Pietroburgo, lasciò al maresciallo di Corte una certa somma da distribuirsi al basso personale del palazzo imperiale.
«Il generale Florentin, quando si recò a Madrid per l'incoronazione di Alfonso XIII, non si mostrò meno largo di danaro.
«Inoltre, ciò che era stato scambiato per una ricevuta reclamata dal duca di Sesto, non era che una lettera di ringraziamento del funzionario incaricato di ricevere tali somme, che vengono poi divise fra il personale una volta al mese.»
Queste pettegolezze di Corte sarebbero senza importanza, se non avesse offerto al *Temps* l'opportunità di rivelare come il presidente della repubblica paghi col suo appannaggio di due milioni e mezzo tutti i domestici dell'Eliseo quanto gli stessi alti funzionari. Egli migliorò inoltre la condizione degli uscieri dell'Eliseo, creando in loro favore una cassa-pensione. Il disinteresse del presidente della repubblica fu di molto merito, ma al pubblico sembrano poco garbate le spiegazioni del *Temps* circa l'incidente del duca di Sesto, cui i 600 franchi sembrano essere stati estorti con una grazia un po' troppo coercitiva.

IL PENDOLO DI FOUCAULT
AL PANTHEON DI PARIGI
(*Nostra corrispondenza*).
Parigi, 26 giugno
(C. V.) — Dacchè, nel 1885, in seguito al conflitto sorto tra le Autorità politiche e quelle ecclesiastiche, a proposito delle esequie di Victor Hugo, il Pantheon di Parigi venne, per la terza volta nel corso d'un secolo, sottratto al culto cattolico, assai rare furono le occasioni in cui il silenzio delle maestose navate sia stato rotto altrimenti che dal rumore dei passi di qualche gruppo di visitatori. Perfino durante la recente solennissima cerimonia pel centenario dell'Hugo, nonostante le tribune zeppe di pubblico, nonostante la profusione d'addobbi — gli addobbi dell'incoronazione di Carlo X! — non s'era pervenuti a dissimulare interamente la nudità delle pareti del vasto e glaciale edificio, che sempre attende le statue, i bassorilievi, gli affreschi, i sarcofaghi che dovrebbero decorare questo tempio che erige «*Aux grands hommes, la patrie reconnaissante!*» come si legge sul frontone scolpito da David d'Angers.
In questi giorni, però, il Pantheon francese è nuovamente posto sossopra, in occasione d'una commemorazione, certamente meno chiassosa che non sia stata quella dell'autore dei *Châtiments*, ma che pur merita l'attenzione del mondo civile.
Si tratta del cinquantenario della famosa esperienza con cui il fisico Foucault diede una novella prova materiale del moto di rotazione della Terra. In tale occasione, l'esperienza sarà rinnovata, anzi completata, dacchè quella intrapresa dal Foucault, nel 1851, fu interrotta dal colpo di Stato del 2 dicembre, che rese al culto la chiesa di Santa Genovieffa, divenuta Pantheon una prima volta nel 1791, una seconda volta nel 1830.
Certamente, la rotazione della Terra è un fatto intorno al quale oramai non corre ombra di dubbio. Nondimeno, il dimostrarne la realtà con prove materiali, palmari, non è tanto facile cosa. Lasciamo in disparte le dimostrazioni basate sul ragionamento: quella della depressione del nostro Globo ai poli, quella delle correnti polari e de' venti alisei, quella dell'analogia fra il moto della Terra ed il moto di Venere, di Marte, di Giove, che vediamo girare. Per contro, non vediamo girare la Luna.
Ma le prove immediate che si cercarono per dimostrare il moto della Terra riescirono sempre apparentemente contrarie a questa tesi. Così l'osservazione del pallone elevantesi in quasi perfetta calma di vento e che scende in sito assai vicino al punto di sua partenza, quantunque la Terra abbia fatto frattanto chilometri e chilometri di cammino nello spazio. Così l'esperienza eseguita, nel XVII secolo, dal padre Mersenne e dall'intendente delle fortificazioni Petit, rifatta recentemente a Strasburgo: una palla, lanciata da un cannone verticale, ricade presso alla bocca da fuoco, nonostante il cammino percorso frattanto dalla Terra.
E bisognò spiegare tali risultati coll'esempio del «carro di Steiz», su cui non mi soffermo, e più volgarmente coll'esempio della «cavallerizza» di circo equestre, la quale, dopo aver spiccato un salto perfettamente verticale, senza impulsione in avanti, ricade sul dorso del cavallo, che pure s'è inoltrato, e ciò perchè essa continua a seguire il movimento impresso dall'animale che galoppa. Ma il ragionamento non sta più quando si pensa all'aereostato che si regge per lungo tempo nell'aria. Qui bisogna pensare che l'atmosfera, seguendo il nostro Globo nel suo movimento, tragga seco anche i corpi che si librano in essa.
Il famoso astronomo Cassini aveva, oltre a 200 anni or sono, immaginata un'altra dimostrazione materiale della rotazione terrestre. Fece cadere in un pozzo di 56 metri di profondità una palla di piombo; essa andò a finire a qualche millimetro fuor della linea verticale, in causa della differenza di rapidità fra le parti del nostro Globo che sono più lontane dal centro di rotazione e quelle che vi sono più vicine. Ma ognun vede che anche questa prova è poco lampante.
Invece l'esperienza di Leone Foucault è tale da dimostrare invincibilmente il moto diurno della Terra, ammenochè si voglia negare la stessa evidenza. Ecco come procedette il Foucault.
Il Pantheon parigino, tranne che nel peristilio e nel frontone, non rassomiglia a quello di Roma. La navata centrale è sovrastata da un'altissima cupola, la cui parte inferiore è circondata da colonne un po' nel genere di San Gaudenzio, a Novara.
Foucault fece, or dunque, appendere al centro della cupola un filo d'acciaio, rotondo ed omogeneo, lungo 68 metri, che sorreggeva una palla di rame, del peso di 30 chilogrammi — palla che si può vedere ancora oggidì al Conservatorio d'Arti e Mestieri di Parigi, ov'è esposta in una vetrina. All'estremità inferiore della palla era confitto una specie di stile, il quale veniva ad immergersi in uno strato di finissima sabbia, disposto in forma concava sul suolo.
Venne impresso un movimento d'impulsione alla sfera; questa iniziò una serie di lente oscillazioni, della durata d'8 secondi, ma spostandosi sempre più verso Occidente, tantochè, dopo 5 minuti, il solco tracciato sulla sabbia costituiva già un settore di qualche centimetro alla sua estremità esteriore; dopo un'ora l'angolo era di diversi gradi. Così, a poco a poco, il pendolo fatto il giro del quadrante, tornava, dopo 24 ore, al suo punto di partenza.
E' appena necessario soggiungere che questo giro del pendolo da Oriente ad Occidente non è che apparente; in realtà, è la Terra ch'è girata da Occidente ad Oriente; il pendolo non si è dipartito mai dalla sua primitiva direzione.
E non se n'è dipartito mai, quantunque il culmine della cupola, cui è appeso il filo d'acciaio, abbia girato con tutto quanto è compreso nel nostro Globo, perchè il peso grave della sfera, lanciata in una data direzione, ha impedito che il filo, coll'attorcigliarsi, modificasse la direzione delle oscillazioni. Per persuadersene, basterà fare l'esperienza seguente. Si prenda un oggetto pesante, lo si sospenda ad un filo di due metri almeno di lunghezza, si attacchi il filo al soffitto con una vite, si faccia oscillare il pendolo e, durante

il suo movimento, si faccia girare la vite: il filo si torcerà, ma non per questo varierà la direzione delle oscillazioni.

Se l'esperienza di Foucault venisse eseguita all'Equatore, non ci sarebbe deviazione. Ma in qualsivoglia altro sito l'invariabilità del piano d'oscillazione si manifesta con una deviazione in senso contrario del moto della Terra.

L'attuale riproduzione dell'esperienza si compie per iniziativa della Società francese d'astronomia, di cui è presidente l'ex-ministro Poincaré, segretario generale, ed anima il famoso Flammarion. La Società incaricò dell'esecuzione il dott. Berget, direttore del laboratorio fisico del prof. Lippmann, alla Sorbona.

Il Berget, anzichè servirsi della sfera adoperata dal Foucault, decise d'usare quella con cui, sin dal 1852, il Maumené, famoso chimico, morto lo stesso anno, rifece nella cattedrale di Reims l'esperienza di Foucault. Pesa 28 chilogrammi. Il filo di sospensione è una corda da pianoforte, appositamente costrutta in un solo pezzo, lunga 75 metri.

La circonferenza della sabbia sul suolo avrà un diametro di otto metri, sufficiente per permettere al pubblico di vedere il pendolo deviare di circa 10 centimetri in un quarto d'ora.

Fu ritrovata ne' sotterranei del Pantheon la balaustrata che servì, nel 1851, a circoscrivere il pubblico intorno al campo dell'esperienza; già si provvide a rimetterla a segno.

Occorre non conoscere i parigini per supporre ch'essi non accorrano numerosissimi al Pantheon, anche in questi giorni, per assistere all'interessante esperienza. Gli astronomi, per parte loro, sperano di poter fare qualche altra interessante osservazione, oltre a quella, semplicissima, della rotazione della Terra.

Si può intanto ricordare come Foucault abbia eseguito la prima prova del suo pendolo in una casetta da lui abitata, all'angolo delle vie Vaugirard e d'Assas, dove sorge ora un grande caseggiato. Sovra questo sta una lapide, colla seguente iscrizione:

« Qui sorgeva una casa, dove morì, l'11 febbraio 1868, Giovanni-Bernardo-Leone Foucault, nato a Parigi il 19 settembre 1819. Fu in questa casa ch'egli eseguì, nel 1851, la famosa esperienza che dimostrò la rotazione della Terra, mediante l'osservazione del pendolo. »

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 27 giugno.

Roma, 27, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 15,40.

Il PRESIDENTE comunica due telegrammi contenenti notizie sulla salute di S. M. il re d'Inghilterra.

Si approva a scrutinio segreto il bilancio del tesoro.

Si discute brevemente il bilancio delle poste e telegrafi, che è approvato.

Si approvano pure parecchi progetti di legge di secondaria importanza, dopo di che levasi la seduta alle ore 17,45.

Domani seduta alle ore 15.

Un orfanotrofio italiano a Tripoli.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,40:

Le trattative diplomatiche che da tempo l'onorevole Prinetti aveva iniziato colla Porta per la fondazione di un orfanotrofio italiano a Tripoli, hanno finalmente approdato.

Fra il sottosegretario per gli esteri e il senatore Lampertico, presidente dell'Associazione nazionale pei missionari italiani, si è conchiusa la convenzione riguardante la fondazione di tale orfanotrofio. L'Associazione nazionale si impegna di costruire un apposito edificio, di innalzarvi la bandiera nazionale e di osservare, per quanto riguarda l'insegnamento letterario e il carattere generale dell'istituto, le condizioni tutte già accettate dall'Associazione stessa per le scuole dell'Alto Egitto e di Smirne, condizioni che valgono ad assicurare all'indirizzo educativo dell'istituto un'impronta prettamente italiana.

Il Ministero degli esteri si obbliga a corrispondere all'Associazione un sussidio annuo fisso di L. 5000, vincolandosi per 9 anni, cioè fino al 30 giugno 1910.

Una medaglia commemorativa al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Oggi il cardinale Macenni ha presentato al Papa tre esemplari, in oro, in argento e in bronzo, della medaglia che annualmente viene coniata per la festa dei Santi Pietro e Paolo. La medaglia porta nel diritto il ritratto del Papa col piviale e il triregno; nel rovescio la figura di San Pietro seduto sulla cattedra.

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20:

Durazzo de Maio, ragioniere d'artiglieria, lire 1415, pagabili a Ventimiglia; Vedova di Michele d'Albenzio, capitano medico, L. 660, pagabili a Torino; Luca Bersago, operaio guerra, L. 437, pagabili a Genova; Luigi Carrero, operaio guerra, L. 504, pagabili a Genova; Angelo Brussi, maresciallo reali carabinieri, L. 638, pagabili ad Alessandria; Adelaide Biesta, lavorante guerra, lire 300, pagabili a Torino; Pietro Antonio Luigi, operaio regia marina, L. 620, pagabili a Spezia; Dalmasso Cosmo, brigadiere reali carabinieri, L. 580, pagabili a Cicogna Canavese (Torino); Crisostomo Ferrenti, operaio guerra, L. 418, pagabili a Genova; Orfani di Luigi Nanaionte, maestro Corpo reali equipaggi, L. 265, pagabili ad Arcola (Genova); Vedova di Giovanni Berzano, agente custodia carceri, L. 198, pagabili ad Alba (Cuneo); Vedova di Delfino Carlon, cancelliere, L. 396, pagabili a Mazzarano (Novara); Gregorio Negro, brigadiere finanza, L. 750, pagabili a Vignale Monferrato (Alessandria); Gervasio Chiara, operaio guerra, L. 560, pagabili a Torino; Vedova di Achille Caponago del Monte, agente imposte, L. 983, pagabili a Mondovì (Cuneo); Rosalia Colombano, lavorante guerra, L. 300, pagabili a Torino; Luigi Chiesasso, guardia finanza, L. 200, pagabili a Torino; Giuseppe Paradi, operaio guerra, L. 644, pagabili a Genova; Lorenzo Giuliano, idem, L. 435, pagabili a Fiano (Torino); Vedova del cav. Antonio Alberto, geometra Uffici tecnici di finanza, L. 763, pagabili a Torino; Vedova di Giovanni Danero, capitano di fanteria, L. 630, pagabili a Genova; Giovanni Dané, maggiore, lire 3396, pagabili a Quarto (Genova).

Le onoranze di Ancona e di Forlì a Fratti.

Violenze di anarchici alla stazione di Ancona.

Ci telegrafano da Ancona, 27, ore 19:

Il trasporto della salma di Fratti dalla Loggia dei Mercanti alla stazione è riuscito imponentissimo. Fino dalle prime ore del mattino la città è animatissima; i forestieri arrivati sono numerosissimi. Parecchi negozi lungo l'itinerario del corteo erano chiusi e recavano cartelli con la scritta: « Lutto cittadino ». Apriva il corteo un drappello di pompieri, venivano poi un picchetto di guardie municipali, la Musica cittadina e i garibaldini in divisa. Seguiva il feretro, sul quale era deposta la camicia rossa che Fratti indossava in Grecia. La bara era portata a braccia dai garibaldini. Seguivano un nipote di Fratti, la rappresentanza della Camera, il sindaco di Forlì, le rappresentanze del Municipio di Ancona col gonfalone, il presidente della Camera di commercio, le Associazioni cittadine e forestiere con bandiere, corone, Musiche; venivano indi i carri trasportanti numerosissime corone.

Sulla piazza della stazione parlarono il sindaco d'Ancona, il rappresentante di Forlì, il prof. Spadolini, il dott. Cingolani, l'operaio Giancozzi.

Al trasporto della salma di Fratti, terminati i discorsi, mentre s'introducevano le corone nella stazione, avendo il capo-stazione richiesto che non si permettesse l'accesso alla folla nell'interno della stazione per evitare disgrazie essendovi i treni in manovra, gli anarchici fecero violenza ai carabinieri e alle guardie che limitavano l'ingresso ai soli portatori delle corone, secondo gli accordi presi anche col Comitato delle onoranze. La forza sciolse allora i dimostranti, e colla truppa sgombrò poi il piazzale della stazione. Si sono operati quattro arresti.

La salma è partita per Forlì alle 14,15.

***

Ci telegrafano da Senigallia, 27, ore 21:

Il Municipio, le Autorità, le scuole e le Associazioni si recarono alla stazione a salutare la salma di Fratti. Parlò l'avv. Pergoli.

***

Ci telegrafano da Forlì, 27, ore 21,30:

La salma di Fratti è giunta alle 19,15, accompagnata dalla Commissione di questo Municipio, dal rappresentante la famiglia Fratti, dalla Giunta del Consiglio comunale, dai reduci garibaldini, dalla rappresentanza del Circolo Mazzini e dai reduci indipendenti colle rispettive bandiere.

Furono scaricate dai vagoni 135 corone, indi il feretro, portato a mano dai reduci di Domokos. Il corteo si avviò al Municipio passando in mezzo ad una intera cittadinanza schierata e reverente. Il feretro sarà esposto in una camera ardente, e vi faranno la guardia d'onore i garibaldini ed i soci del Circolo Mazzini.

Romagnoli e genovesi in onore di Fratti.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 22,55:

Stasera parte per Forlì una Commissione di romagnoli residenti a Genova, per partecipare alle onoranze rese alla salma di Fratti. Parte con essa il presidente della Società dei superstiti di Mentana, che rappresenta varii Sodalizi popolari. La nostra Commissione porta seco una corona del console greco, che per incarico di questi deporrà sulla tomba di Fratti.

L'alleanza dei partiti popolari milanesi per le elezioni amministrative.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 1,35:

La Federazione socialista da quattro sere consecutive si raduna al Campo Lodigiano per discutere sulla posizione da prendersi nelle prossime elezioni amministrative.

Dopo lunghe discussioni emersero due tendenze: una per un ordine del giorno del ragioniere Friedrichsen, proponente una lista pura di intransigenza, con soli otto nomi di socialisti puri; l'altra favorevole per l'ordine del giorno Treves, appoggiante una linea di condotta conciliativa, perchè militante in favore di una lista di alleanza, portante 32 nomi scelti nel campo dei partiti popolari, di cui nove saranno riservati ai socialisti.

L'ordine del giorno Treves, nonostante il tentato ostruzionismo degli intransigenti, fu infine approvato.

Avremo quindi a Milano una nuova alleanza dei partiti popolari.

Un tumulto al Consiglio comunale di Firenze.

Consiglieri ingiuriati e fischiati dalla folla.

Ci scrivono da Firenze, 27, ore 21,30:

Oggi al Consiglio comunale si doveva discutere la nuova convenzione pel servizio degli omnibus, prorogando il vecchio capitolato alla fine del 1904. Moltissimi socialisti si trovavano nell'aula, e cominciarono subito a rumoreggiare.

Si lessero le dimissioni di due consiglieri radicali e di sette repubblicani, date in seguito al risultato delle recenti elezioni. Il consigliere Fucci invitava la Giunta a non accettare le dimissioni dei due radicali. Per i repubblicani nessuno parlò, quindi riguardo ad essi vennero accettate le dimissioni senz'altro.

Quando l'assessore Dossier legge la convenzione cogli omnibus, i socialisti ingiuriano la Giunta ed i consiglieri, chiamandoli camorristi ed invitandoli a dimettersi. Avviene un tumulto indescrivibile. Il pro-sindaco sollecita lo sgombero della sala. Il pubblico grida; nessuno si muove, rincarando la dose degli oltraggi verso l'intero Consiglio.

Entrano guardie di P. S. e carabinieri; scoppiano urli di « Fuori! Fuori! Questa è la casa del popolo; comandiamo noi! »

Al banco della stampa si trova Del Buono, corrispondente dell'*Avanti!* e segretario della Camera del lavoro, neo-consigliere non ancora in carica. Egli si alza ed invita la Giunta a togliere la seduta, « avendo — dice — gli elettori provato di non volere la concessione circa gli *omnibus* ».

L'assessore Capei lo apostrofa, non accettando la intimazione di alcuno.

Nascono diversi nuovi tumulti. Per sgombrare la sala occorre oltre un'ora.

Nella seduta segreta il Consiglio approva la convenzione degli omnibus.

Oltre duemila dimostranti socialisti, affollati davanti al Palazzo Vecchio, continuano a schiamazzare. I delegati ordinano i tre squilli; gli agenti si lanciano in mezzo alla folla, disperdendola. Viene operato un arresto. Poco dopo l'assembramento si rinnova, ed all'uscita dei consiglieri noti come sostenitori della convenzione lancia fischi ed ingiurie. Avviene un nuovo intervento degli agenti.

La cittadinanza, anche quella contraria alla convenzione per gli omnibus, deplora gli eccessi socialisti, mai verificatisi prima d'oggi.

Il principe del Montenegro a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 22,15:

Oggi giunse qui, proveniente da Ala, accompagnato da quattro persone del seguito, il principe Nicola del Montenegro. Il principe pranzò all'*Hôtel Londra*; poscia in vettura fece il giro della città, visitando i monumenti. Col treno delle 9 partì per Venezia.

La commemorazione dei morti di Berra.

Ci telegrafano da Ferrara, 27, ore 21,10:

La commemorazione dei morti di Berra fu ordinatissima. Il concorso delle Associazioni del Copparese e del Polesine riuscì imponente; v'erano venticinque bandiere. Parlò, calmo, il deputato Lollini.

La falsa voce di un dissidio fra Guglielmo II e Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 21,45:

Corse voce che un dissidio fosse scoppiato fra le Corti di Vienna e di Berlino, desumendone l'esistenza da questo che, durante i funerali di re Alberto di Sassonia, i due imperatori non si sono trattenuti lungamente assieme e che Guglielmo II non si recò alla stazione a ricevere Francesco Giuseppe. Il dissidio viene ora smentito.

Viene dimostrato che le disposizioni pel viaggio di Guglielmo erano improrogabili, e perciò egli non potè trattenersi a Dresda; si afferma anche che l'occasione del funerale rendeva difficili i lunghi colloqui e si aggiunge che Francesco Giuseppe aveva telegrafato prima a Guglielmo, pregandolo di non recarsi alla stazione.

Sull'autonomia del Trentino.

Ci telegrafano da Innsbruck, 27, ore 11,20:

Alla Dieta, Brugnara ha proposto la nomina di una Commissione incaricata di presentare, fra otto giorni, le proposte per risolvere la questione dell'autonomia. Gli oratori tedeschi aderirono alla proposta che l'integrità del Tirolo rimanga intatta e gli interessi tedeschi nel Trentino siano rispettati. Brugnara, a nome degli italiani, riconosce la correttezza di queste domande. Chiede poi l'istituzione di una Sezione italiana nel Consiglio scolastico e nella Commissione permanente. Queste Sezioni dovranno avere la sede a Trento.

Si approva la proposta di Brugnara, relativa alla nomina della Commissione.

Missioni inglesi ed americane assalite dai cinesi.

Pechino, 26 (*Stefani*). — Il viceré di Tse-Tchouan ha informato il Governo che la plebaglia ha distrutto i fabbricati delle Missioni inglesi ed americane di Tien-ki-Chou, uccidendo un missionario.

In punizione di questo fatto un editto priva il magistrato locale del suo grado, ed ordina la sterminazione dei rivoltosi: parecchi capi furono giustiziati. I disordini sembrano provocati, come altrove, dal pagamento delle indennità.

Pel Congresso internazionale marittimo.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 20,30:

Oggi la Commissione permanente dell'Associazione internazionale della marina si è occupata del Congresso che organizza a Copenaghen dal 9 al 14 luglio prossimo.

I Governi che invieranno delegati sono quelli del Belgio, della Danimarca, della Francia, dell'Italia, dell'Ungheria, dei principati di Montenegro e di Monaco. Si faranno rappresentare le grandi Associazioni marittime, Camere di commercio, ecc.

Le Memorie riguardano l'Unione marittima internazionale, gli Uffici permanenti, la meteorologia, la telegrafia senza fili, ecc.

Chiusura di stabilimenti religiosi in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 19,40:

Nel Consiglio tenuto oggi all'Eliseo, Combes ha fatto firmare il decreto ordinante la chiusura immediata di tutti gli stabilimenti di Congregazioni aperti posteriormente alla promulgazione della legge sulle Associazioni senza autorizzazione. Questi stabilimenti, in numero di 130, sono ripartiti in 47 dipartimenti. Combes invierà oggi istruzioni ai prefetti per assicurare l'esecuzione del decreto.

La ferma di due anni al Senato francese.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:

Al Senato venne respinta con 140 voti contro 118 la mozione Prevet, chiedente che il Senato interrompa la discussione intorno alla legge sulla ferma di due anni perchè il Consiglio superiore di guerra dica il suo parere.

Soldati francesi accusati di sevizie.

Tolone, 27 (*Stefani*). — Si è radunato il Consiglio di disciplina straordinario del 111.o fanteria, per giudicare otto soldati, accusati di aver fatto subire odiosi trattamenti ad un compagno mentre si trovavano in prigione. Il Consiglio di disciplina ha deciso di inviare tutti i colpevoli alle compagnie di disciplina.

Un contratto del Governo turco col cantiere Ansaldo.

Costantinopoli, 27 (*Stefani*). — L'Ammiragliato ottomano e il rappresentante del cantiere Ansaldo di Genova, Amadori, firmarono il contratto per la riparazione di otto navi nell'Arsenale di Costantinopoli.

Il *Montenegro* nel Mar Rosso.

Aden, 27 (*Stefani*). — Proveniente da Colombo ha proseguito, alle ore 14, per Suez il piroscafo *Montenegro*, con a bordo le truppe italiane reduci dalla Cina.

Un tragico duello fra un tedesco ed un americano.

Messico, 26 (*Stefani*). — Il capitano tedesco Burtsis, addetto militare alla Legazione germanica al Messico, ha sfidato in duello il generale messicano Gilmer, governatore di Acapulco. Questi rimase ucciso, il capitano gravemente ferito. L'imperatore Guglielmo fu avvisato di questo grave incidente dal ministro tedesco al Messico.

LA 1a ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 27 giugno.

Entrate a pagamento N. 2320; abbonati N. 1144; espositori N. 1127. Totale N. 5191.

***

S. A. R. e I. la principessa Laetitia fece anche ieri una lunga visita all'Esposizione.

***

La rinomata *Harmonie des travailleurs di Lons-le-Saunier*, una fra le più numerose e distinte Società filarmoniche francesi, tributerà il suo omaggio a Torino ed all'Esposizione dando lunedì prossimo, dalle 17,30 alle 19, un grande concerto d'onore nel recinto dell'Esposizione. Nel scelto programma sono compresi i tre pezzi d'obbligo che saranno eseguiti nel Concorso.

***

La Fanfara di Auxerre diede, nel pomeriggio di ieri, un applaudito concerto nell'Esposizione, prima nei pressi degli uffici del Comitato, e poi dinanzi al *Ristorante Internazionale*.

***

Oggi la Musica dei cavalleggeri *Caserta* suonerà alle ore 17,30 sul piazzale della colonna commemorativa; la Musica già della Società Operaia alle ore 20,45 sul piazzale delle fontane monumentali; la Musica *La Lira* alle ore 20,45 davanti la Mostra Fotografica.

Il concorso internazionale di musica

L'entusiastica accoglienza ai nizzardi.

Come era prevedibile, l'arrivo dei nizzardi ha dato ieri motivo ad una manifestazione di simpatia a cui ben si addice l'aggettivo di entusiastica.

La cittadinanza nostra ha accolto l'occasione di questa nuova visita, per dimostrare ai cittadini delle terre nizzarde quali alte note di simpatia fa vibrare in ogni cuore torinese il nome della regione che ha dato i natali al maggior duce della nostra epopea nazionale.

E ben maggiore, certo, sarebbe riuscita la manifestazione se, per il malaugurato ritardo di quasi un'ora del treno, molti degli accorrenti, costretti da obblighi d'ufficio o d'affari, non avessero dovuto allontanarsi dalla stazione.

Nonostante tuttavia questo contrattempo, la manifestazione ha preso proporzioni grandiose, sia per il numero ragguardevole dei dimostranti riuniti all'esterno della stazione, sia per le entusiastiche acclamazioni a cui gli ospiti furono fatti segno appena si presentarono sul piazzale.

Il ricevimento alla stazione.

Fin dalle 14 l'atrio interno della stazione era popolato da una folla di commissari, di membri del Comitato, di amici accorsi a porgere i primi saluti agli ospiti.

Del Comitato sono presenti il comm. Audifredi, il conte Marmorito, il maggiore Garizzo, l'avv. Cavallotti, il prof. Tirone, il cav. Peracca, il cav. Capra, il conte Turanza.

Verso le 14 viene annunziato che il treno ha quasi un'ora di ritardo, e che perciò non sarà in stazione che verso le 15,15.

Il pubblico adunato sotto l'atrio ed il porticato si dirada alquanto.

Nell'interno della stazione sono fatti segno a speciale attenzione tre capi-musica militari francesi, in divisa.

Sono i signori Monnereau, capo-musica della Scuola d'artiglieria a Tolone; Sépé, capo-musica del 96.o fanteria, di stanza in Avignone, e Bonnel, capo-musica del 58.o fanteria, di stanza pure in Avignone.

Tutti tre si recarono più tardi al Comando del Corpo d'armata, a rendere visita al comandante, tenente-generale Valles.

L'arrivo del rappresentante di Francia.

Mentre si attende l'arrivo del treno straordinario dei nizzardi, giunge in stazione il treno di Modane, su cui si trovava il signor Estournelle de Constant, delegato speciale del ministro delle Belle Arti.

Gli muovono incontro, in rappresentanza ufficiale, l'assessore anziano, senatore Badini-Confalonieri, e l'assessore Usseglio.

La Musica già dell'Associazione generale intona la *Marsigliese*, alle cui note rispondono gli applausi del pubblico.

Accompagnato dai due assessori, il signor Estournelle si reca direttamente all'*Hôtel d'Europa*.

L'arrivo dei nizzardi.

Alle 15,15 suona la campana che annunzia l'arrivo del treno straordinario di Savona.

Il pubblico si agglomera confusamente sul marciapiede.

I commissari delle singole Bande innalzano i rispettivi vessilli d'indicazione.

Notiamo il vessillo della *Fanfare sapeur-pompiers* di Nizza, accompagnato dal commissario dott. Achille Campagna; quello della *Saint-Roch*, accompagnato dal commissario signor Francesco Giuliani; quello della *Echo de Nice*, accompagnato dal commissario avv. Cognassi; quello della *Lyre Niçoise*, accompagnato dal commissario avv. Assandria; quello della *Fusion Pont du Las* di Tolone, accompagnato dal commissario signor Vittorio Castellazzi; quello dell'*Orphéon du Gras*, accompagnato dal commissario signor Giuseppe Cortelessi; quello della *Jeune France* di Saint-Jean du Var, accompagnato dall'avv. Acutis; quello della *Stella d'Italia* di Marsiglia, accompagnato dal commissario signor Alessandro Rancoul; quello dell'*Orphéon* di Grenoble, accompagnato dall'avv. Molinari.

La *Stella d'Italia* è un Corpo corale composto di 81 italiani residenti a Marsiglia. Ha per capo il signor Maddalena, e per presidente il signor Ajmone.

Appena il treno si ferma, la Musica d'onore intona la *Marsigliese*, a cui il pubblico fa sovramente eco con evviva e battimani. E gli applausi continuano incessanti, con un crescendo d'entusiasmo, che si fa più intenso quando le singole Bande escono sotto il gran porticato che dà sul piazzale, ove è adunata più fitta e serrata la folla.

Dopo una ventina di minuti, necessari per riunire i singoli Corpi, le Musiche nizzarde si ordinano in corteo ed entrano in città.

La fanfara dei pompieri di Nizza, di cui è capo il signor Paul Daumiot, preceduta da un drappello di pompieri torinesi, attacca una marcia.

Il corteo procede serrato, fra due ale di cittadini plaudenti, ai cui evviva rispondono i battimani dei cittadini affacciati ai balconi ed alle finestre, molte delle quali sono adorne di bandiere.

I nizzardi di Torino ai loro concittadini.

Il corteo dei nizzardi entra nella Galleria Nazionale, in via Roma, ove li attendono una grossa rappresentanza di loro concittadini residenti a Torino, desiderosi di porgere agli ospiti un attestato visibile del loro compiacimento.

L'attestato consiste in cinque bandiere, con dedica ricamata in oro e argento.

Esse sono rispettivamente dedicate all'*Echo de Nice*, alla fanfara *Sapeur-Pompiers*, alla *Saint-Roch*, alla *Lyre Niçoise* ed alla *Chorale Niçoise*.

In nome del Comitato offerente, ne fa la presentazione il colonnello Tonelli. Egli si esprime in dialetto nizzardo, e ai suoi saluti e ai suoi augurii rispondono, pure in dialetto, il signor Lecraire, assessore di Nizza, ed il signor Olivari, consigliere comunale della stessa città.

Prima della presentazione la Musica suona la Marcia Reale, salutata da fragorosi applausi, i quali si rinnovano calorosi alle note della *Marsigliese*.

I nizzardi ai giornali torinesi.

La Musica dei *Sapeur-Pompiers*, con gentile pensiero vollero in seguito fare una visita agli uffici della *Stampa* e poscia della *Gazzetta del Popolo*.

Della squisita cortesia noi siamo assai grati agli ospiti carissimi e vivamente li ringraziamo.

In seguito i *Sapeur-Pompiers* furono ricevuti alla caserma delle Fontane, ove i colleghi torinesi loro offersero una bicchierata.

Altri arrivi di Bande italiane e francesi.

Dopo l'arrivo da Nizza della Musica *Sapeur-Pompiers*, alla stazione di Porta Nuova fu un continuo arrivo di altre Bande italiane ed estere.

In sul principio v'erano sempre Autorità e commissari a ricevere gli arrivati, ma poi l'agglomerazione dei viaggiatori fu tale e tanta che si dovette rinunziare ai ricevimenti e limitare questi ad un vessillo recante il nome della Banda arrivante per adunare i componenti dei singoli Corpi musicali.

Ma il *clou* degli arrivi, dove più vivi furono l'animazione e gli entusiasmi, si fu ieri sera, dalle 20 sin verso l'una della notte. Numerosissima era la folla dentro e fuori dell'atrio della stazione.

Oltre ai numerosi treni omnibus e diretti recanti Bande italiane, ben cinque treni speciali, cioè alle 20,30, 21,55, 22,23, 23,47 e 0,27, giunsero dalla Francia, linea di Modane, ed erano vere fiumane di gente che passavano fra due fitte ali di pubblico acclamante.

Appena scesi dai singoli treni un commissario ed un portabandiera si recava loro incontro per adunarli ed accompagnarli quindi alle singole sedi.

Sulla piazza Carlo Felice lo spettacolo di tutta quella folla con quel frastuono di applausi, saluti, battimani, suoni, ecc., era veramente straordinario, e sentimmo più d'un forestiero esprimere la sua ammirazione per le accoglienze che davvero onorano gli ospiti e la cittadinanza.

Vorremmo ben enumerare tutti i Corpi musicali arrivati, ma per la tirannia dello spazio e per la tema di ometterne qualcuno, stante la grande agglomerazione, preferiamo passare oltre.

Solo ci limitiamo a dire che dai calcoli fatti, nella giornata e serata di ieri saranno arrivate oltre 15 mila persone, imperocchè ai musicisti si sono uniti congiunti, parenti ed amici.

A tutti il benvenuto della cittadinanza torinese.

Il ricevimento al Municipio.

La giornata di ieri ebbe il suo coronamento nel ricevimento offerto dal Municipio ai membri della Giuria.

L'invito era per le ore 21. Sulla piazza prospiciente il palazzo prestava servizio d'onore la Musica municipale. Sotto il vestibolo e su per lo grande scalea gli onori agli ospiti erano resi dalle guardie municipali e dai pompieri.

Gli ospiti giunsero in Corpo verso le 21,15, ricevuti dall'assessore senatore Badini, ff. di sindaco, e da varii assessori e consiglieri comunali.

Fra gli ospiti notiamo buon numero di signore straniere, mogli o congiunte dei membri esteri della Giuria.

Dopo le presentazioni, il senatore Badini, attorniato dai colleghi della Giunta, rivolse ai convenuti un ringraziamento in lingua italiana prima, in lingua francese poi, ringraziando gli uni e gli altri del concorso prestato all'iniziativa dei torinesi. Rivolgendosi poscia specialmente agli ospiti francesi, indirizzò loro un augurio speciale per la prosperità della Francia. Al quale augurio fecero plauso gli italiani presenti.

Alle parole del senatore Badini rispose il conte D'Estournelle de Constant, con espressioni squisitamente gentili per il nostro paese, che chiamò la patria delle arti. Terminò con un saluto al Re ed alla Regina, a cui fecero eco tutti gli ospiti esteri.

Il conte D'Estournelle, in nome del Governo francese, fregiò poscia delle insegne di ufficiale della pubblica istruzione il conte Di Rorà, presidente del Comitato ordinatore, il cav. Bolzoni, direttore del nostro Liceo musicale, ed il prof. Oreste Rava, segretario generale della Commissione.

Il ricevimento ebbe termine in una sala attigua a quella degli Uffici municipali, in cui era preparato un sontuoso *buffet*, fornito di ottime champagne e di squisiti dolci e liquori.

La serata, contrassegnata da una signorile famigliarità, fu un ottimo punto di partenza delle feste del Concorso.

***

La Commissione pel Concorso internazionale di musica prega vivamente i signori capi d'ufficio, direttori e proprietari di stabilimenti, ecc., a voler concedere ai loro dipendenti, e senza pregiudizio per essi, il tempo occorrente a prendere parte alla prova d'insieme della cantata in onore dei concorrenti stranieri, che avrà luogo domenica, 29 corr., alle ore 7 ant., nei locali delle Fontane di Santa Barbara, corso Regina Margherita, N. 124.

La Musica della Guardia Repubblicana in viaggio per Torino.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:

La Musica della Guardia Repubblicana è partita oggi, alle 14, per Torino. Una folla numerosa l'ha accompagnata alla stazione di Lione. Trovavansi sul quai i membri dell'Ufficio della Lega franco-italiana di Parigi: Raynari, Louis Bonet, Vibert, Carrigli, venuti a salutarla alla partenza.

Prima di rientrare in Francia la Musica si recherà a Milano, a domanda di quel Municipio.

Le elezioni nel circondario di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 27:

Nel Comune di *Quattordio* la lotta fu viva quanto mai ed il partito socialista scese in campo compatto ed agguerrito, in unione agli avversari dell'Amministrazione comunale. Furono eletti: Devecchi avvocato Giuseppe, Millo Felice, Millo Francesco, Mortara cav. Bartolomeo, Boca Eugenio, Devecchi Pietro, Traffano Giuseppe, tutti costituzionali; Maggiora Pietro, socialista, della minoranza.

A *Castello d'Annone* il partito socialista si agitò pure gagliardamente per afferrare il potere, ma la vittoria non gli arrise. Uno solo dei suoi, certo Grecchia Luigi di Domenico, negoziante, rappresentante dei partiti popolari, rimase eletto.

A *Cerro Tanaro*, Comune di 1200 abitanti circa, accadde un caso nuovo negli annali elettorali. Ivi l'intero Consiglio mesi sono si dimise in atto di protesta pel trasloco della stazione al Comune di Rocchetta Tanaro, che conta 3400 abitanti.

All'elezione del 22 giugno non si presentò neppure un elettore; è certo che la protesta verrà rinnovata per l'avvenire.

Risultato delle elezioni comunali di Ovada.

Ci scrivono da Novi Ligure, 27:

Nelle nostre elezioni amministrative riuscirono primi il sindaco avv. Grillo Giuseppe, con voti 467, e l'avv. G. B. Cavanna, con 516; il prof. Paolo Sobrà, con 432; Fraccaro Giacomo, con 455; il cav. Scassi e Boffa Nino, con 388; l'avv. Luigi Celestino, con 386; Grillo Vincenzo, con 357; Pestarino farmacista Guglielmo, con 343; Gaiardo Paolo, con 300, e Prato Angelo, con 276, questi due ultimi sono della minoranza.

Della lista democratica liberale uscirono 9 su 11.

Seguono i candidati della minoranza socialista.

Ha fatto molta impressione la votazione dei socialisti, che per la prima volta si affermarono e che ottennero una media di 220 voti.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 27 giugno.

Di mano in mano che i consiglieri entrano nell'aula, si radunano a gruppi, commentando animatamente la lettera indirizzata dal sindaco Casana all'assessore anziano Badini, della quale una copia a stampa venne distribuita pure a tutti i consiglieri.

Presiede l'assessore anziano senatore Badini, che apre la seduta alle ore 16.

Il congedo del Sindaco.

BADINI, dopo aver accennato alla lettera indirizzatagli dal sindaco Casana, annuncia che la Giunta ha già preso atto del desiderio del sindaco, essenzialmente ispirato dal bisogno di riposo. Spetta ora al Consiglio di fare altrettanto. Se nessuno fa osservazioni, s'intende che anche il Consiglio prende atto della lettera del sindaco, che chiede un congedo fino a tutto il mese di agosto.

Queste comunicazioni sono accolte col più assoluto silenzio. (*Vedi articolo in cronaca*)

Si passa quindi all'ordine del giorno, e si approvano, con poche osservazioni dei consiglieri, quasi tutte le proposte della Giunta inscrittevi.

***

Mentre il Consiglio stava discutendo intorno ad alcuni piani regolatori, arriva davanti al Municipio una Banda musicale nizzarda, che intona la Marcia Reale, seguita subito dalla Marsigliese. I consiglieri comunali si alzano affollandosi alle finestre e ai balconi; siccome l'aula rimane quasi deserta (poichè in un baleno si squaglia anche il pubblico delle tribune), il presidente sospende per pochi minuti la seduta.

Verso le 17 la seduta pubblica è tolta, ma il Consiglio resta adunato in seduta segreta per discutere la questione dell'

Imbocco della diagonale verso piazza Solferino

di cui i lettori della *Stampa* sono già stati ampiamente informati.

L'assessore VICARJ informa il Consiglio sul permesso stato richiesto di ricostruzione della casa Devecchi sull'angolo di piazza Solferino e via Botero.

Il Consiglio deliberò che, qualora il permesso domandato risponda a tutte le norme d'igiene e di edilità, non siavi alcuna ragione di respingerlo e di preferire invece altra soluzione a carico del bilancio municipale.

(Come si vede quindi la casa che ostruisce ora la via Pietro Micca continuerà a sussistere sull'area precisa che ora occupa e il problema dell'imbocco rimane insoluto. Ritorneremo perciò ancora su questa questione, che ci pare debba essere ancora studiata).

Nella stessa seduta segreta COMPANS e CAGNO si fecero interpreti delle lagnanze degli esercenti, perchè molti festeggiamenti vengono localizzati al Valentino ad esclusivo beneficio dell'Esposizione.

PALESTRINO, nella sua qualità di membro del Comitato dell'Esposizione, diede ai consiglieri Compans e Cagno in proposito spiegazioni.

Dopo ciò venne riaperta la seduta pubblica.

FONTANA manda al sindaco Casana l'augurio che il chiesto riposo sia di pronto giovamento alla sua salute.

SPORT

Il ministro della guerra si congratula coi promotori del Concorso ippico.

Il ministro della guerra ha indirizzato all'onorevole Compans, presidente della Società Nazionale Zootecnica la seguente lettera:

« Il Concorso ippico militare internazionale che testè ebbe luogo dette risultati quali non si potevano desiderare più soddisfacenti sotto ogni riguardo.

« Mi è perciò grato porgerne congratulazioni e ringraziamenti alla S. V. onorevole ed alla benemerita Società Nazionale di Zootecnica, che seppe ideare ed alacremente adoperarsi nell'arduo compito della sua effettuazione.

« Aggradisca, onorevole signor presidente, i sensi della mia maggiore stima e considerazione.

« OTTOLENGHI. »

AUTOMOBILISMO.

La corsa Parigi-Vienna.

(La seconda giornata).

Ci telegrafano da Belfort, 27, ore 16:

Arrivarono qui 105 su 136 concorrenti, che sono ripartiti nella mattinata. White, concorrente inglese nella coppa Gordon-Bennet, è giunto soltanto alle 3,25 di stamane, causa un accidente verificatosi alla sua partenza. White è ripartito alle 6,20.

L'automobile di Vanderbilt è giunto 53.o alle ore 4,21. Ha abbandonato il suo motore, essendosi guastato.

Si ritirarono in totale venti vetture.

L'arrivo a Basilea.

Ci telegrafano da Basilea, 27, ore 17:

René De Knilf è giunto primo alle ore 7,4; poscia sono giunti Maurice Farman ed Enrico Farman.

René De Knilf partì da Belfort alle ore 3,50; giunse alla frontiera svizzera alle 4,20.

Dopo 720 km. — De Knyff sempre primo.

Ci telegrafano da Bregenz, 27, ore 20,40:

Al controllo di Delle, alle ore 5 di stamane, erano passati 97 corridori su 105 partenti da Belfort. L'ordine di marcia dei primi è il seguente: De Knyff tiene sempre il primo posto, seguito dai fratelli Farman; poi l'inglese Edge, quindi Pinson, Renault, Zborowski, Teste, Baras, Edmond Henrery, Wherle.

Il primo della categoria delle vetture leggiere è dunque Renault.

L'ordine di marcia al passaggio presso il controllo di Delle non ha subito cambiamenti all'entrata nella nostra città.

I corridori passano per Zurigo fra le 11,30 e le 12, ed arrivano a Bregenz verso le 15, controllati dal signor Hart. Il tragitto Belfort-Bregenz (chilometri 312, m. 600) si compie senza incidenti.

Domani, 28 giugno i corridori si porteranno da Bregenz a Salisburg (km. 337, m. 500). Ad Innsbruck (km. 177) avrà termine la gara per la Coppa Gordon Bennet.

REATI E PENE

Processo Palizzolo.

La difesa di Fontana.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 15,15:

L'avv. Salerno, difensore di Fontana, sostiene che il delitto avvenne a scopo di rapina e non già per mandato: convinne però che per consumarlo fu necessaria la cooperazione dei ferrovieri. Cerca di dimostrare che le testimonianze a carico del suo cliente sono unicamente l'effetto dell'odio dei partiti, che dilaniavano il paese di Villabate.

Il sensazionale suicidio di una signora a Novara per dissesti finanziari.

Ci scrivono da Novara, 27:

Ieri sera, ad ora tarda, giunse a Novara da San Pietro Mosezzo (piccola frazione a qualche chilometro dalla città) la notizia del suicidio di una bella e nota signora, V. E. ved. M.

La notizia era pervenuta per lettera ad un avvocato cittadino, nella quale lettera la signora, oltre ad annunziare che prima di sera sarebbe scomparsa dalla vita, confessava di trovarsi in gravi imbarazzi finanziari e di avere abusato della firma di terzi per dar corso a cambiali commerciali.

La bella signora in questione è la comproprietaria di uno fra i più aristocratici e geniali ritrovi cittadini, un esercizio pieno di risorse e lucrosissimo, ed era vedova.

L'avvocato, appena ricevuta la lettera, spedì telegrammi a San Pietro e mise in moto persone perchè riuscissero in tempo a scongiurare una catastrofe. Ma era tardi. La signora era scomparsa, e pare che siasi annegata. Ogni ricerca però rimase infruttuosa, nè finora la disgraziata è stata ritrovata.

Le voci insistenti che corrono in città accennano ad un dissesto di oltre 80.000 lire, per cui rimarrebbero danneggiati parecchi industriali e cittadini, come il cav. Bottacchi, Bellati, Massari, Vignetti, ecc., ecc.

Altra, fra le voci attendibilissime, è quella che la povera signora, innamorata di un Tizio, si lasciò trascinare nella presente situazione, e poichè, ridotta nei pasticci, quegli l'abbandonò, mise ad effetto il triste proposito.

La notizia ha grandemente impressionato la cittadinanza.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

UN CONGEDO IMPROVVISO DEL SINDACO.

Una crisi sindacale in vista?

Come i lettori sanno, nella tornata di mercoledì scorso il Consiglio comunale di Torino votava, dopo lunga discussione, a proposito della ferrovia Torino-Cuneo-Nizza, un ordine del giorno del senatore Di Sambuy, nel quale esplicitamente si faceva voto a favore della linea diretta Cuneo-Vievola-confine-Nizza, lasciando da parte la linea Torino-Cuneo-Nizza per Ventimiglia. Durante la discussione, il sindaco non aveva mancato di far rilevare come fosse a suo parere necessario di attenersi al testo della legge del 1879, la quale sanciva la linea Cuneo-Nizza per Ventimiglia, subordinando naturalmente l'adesione di Torino alla costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia alla contemporanea costruzione del tronco Vievola-confine.

Il sindaco aveva comunicato nella seduta consigliare come, in ordine a questo suo veduto, egli, insieme col comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale di Torino, col comm. Bocca, sindaco di Cuneo, col comm. Viale, presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, aveva spedito il 23 corrente il seguente telegramma a S. E. Biancheri, presidente della Camera dei deputati:

« I sottoscritti, nell'interesse Comuni e provincie da essi rappresentati, a mezzo di V. E. invocano dalla Commissione parlamentare del progetto ferrovie complementari che voglia, per attuazione ferrovia Cuneo-Nizza per Ventimiglia, fare accordare sussidio chilometrico di lire diecimila, ritenuto necessario da apposita Commissione. Ingente concorso già versato da anzidetti enti per quella ferrovia in contrasto colla lunga, insoddisfatta attesa, giustifica esigenza che sussidio accordato dalla nuova legge non abbia ad essere impari allo scopo. Confidiamo nell'autorevole appoggio di V. E. »

Al quale telegramma, il giorno seguente, l'onorevole Balenzano, ministro dei lavori pubblici, aveva risposto nel seguente modo:

« Proposte del Governo circa ferrovia Cuneo-Ventimiglia, come è detto nella relazione disegno legge, sono conformi alle proposte Commissione reale, la quale ritenne poter farsi concessione con notevole sussidio dello Stato, subordinando però risoluzione alla conclusione necessari accordi col Governo francese che sono in corso. In detta relazione Governo conferma apposito suo intendimento favorevole quando siffatti accordi siano intervenuti. »

E' probabile che dopo il voto contrario del Consiglio comunale, il sindaco si sia creduto meno in grado di sostenere presso il Governo un ordine del giorno contraddittorio al voto da lui espresso col telegramma all'on. Biancheri.

Qualunque del resto sia stata l'occasione, il sindaco ha creduto bene di indirizzare ieri al senatore Badini-Confalonieri, assessore anziano, una lettera, nella quale gli annuncia che egli va in congedo sino a tutta la fine di agosto, e motiva la sua decisione, oltrechè con ragioni di salute, anche colla considerazione che egli non si sente atto ad adoperarsi presso il Governo perchè si abbia ad invocare il solo tratto Vievola-confine, rinunziando al resto della linea Cuneo-Ventimiglia.

Noi non sappiamo quale portata sia per avere codesta improvvisa decisione del sindaco rispetto all'attuazione dell'ordine del giorno per la Vievola-confine, attuazione che il sindaco affida alla saviezza del senatore Badini. Ma è certo che, se non dinanzi ad una crisi sindacale vera e propria, noi ci troviamo dinanzi ad una situazione nuova nel governo della cosa pubblica torinese, situazione che viene complicata ancora dal fatto che in ottobre, cioè nella tornata ordinaria d'autunno, il senatore Casana scade dalla carica di sindaco.

Frattanto, mentre è sperabile che si trovi il modo di risolvere codesta situazione, crediamo opportuno di dare un sunto della lettera diretta dal sindaco all'assessore anziano:

Il sindaco ricorda essere tutta importanza per Torino l'ottenere che si costituisca attraverso alla nostra città un'arteria ferroviaria traversale di transito internazionale fra le regioni nordiche del Sempione e del Gottardo e le regioni di stazioni climatiche invernali tanto della Riviera francese quanto della Riviera ligure occidentale.

La linea Cuneo-Nizza per Ventimiglia, contemplata dalla legge italiana 29 luglio 1879, e la linea Cuneo-Nizza per Sospello, che pel tratto fino al confine italiano presso Fontan sarà, dopo il voto del Senato francese, concessa alla Paris-Lyon-Méditerranée, si completano appunto per realizzare quel *desideratum* a vantaggio di Torino. Ed infatti, dopo un tratto comune, tra Vievola e Fontan sul territorio italiano e tra Fontan e Breil sul territorio francese, le due linee si volgerebbero l'una verso Sospello a profitto dei viaggiatori diretti a Nizza e Cannes, l'altra verso Ventimiglia per i viaggiatori diretti a Bordighera e San Remo, avvantaggiando gli uni e gli altri di quel servizio più intenso, più celere e corredato di tutte le maggiori comodità di treni internazionali, cui soltanto può dare occasione il concentramento nella stessa linea del maggior numero di forestieri d'oltre monte spandentisi sul più ampio campo possibile di destinazioni.

Perciò il sindaco crede che sia di tutto interesse per Torino che, mentre si aspira, e giustamente, e come principale obbiettivo, alla linea verso Nizza per Sospello, non abbia Torino a disinteressarsi della pur importante diramazione da Breil a Ventimiglia.

D'altronde anche per la linea di Sospello è necessario il tronco Vievola-Fontan, che ne rappresenta la prima parte ed è comune alle due linee.

Se si tien conto che la legge 29 luglio 1879 riassume e circoscrive gli impegni ferroviari dello Stato, sicchè fra quelli era formalmente stata pure compresa la linea Cuneo-Ventimiglia, che in territorio italiano si compone appunto del tronco ancora a costruirsi Vievola-Fontan e dell'altro tronco Breil-Ventimiglia, sarebbe certamente grave danno per le regioni subalpine e per Torino il lasciar cadere il diritto alla esecuzione di quei tronchi che emerge da quella legge; e così avverrebbe fatalmente se si lasciasse che dalla legge ora innanzi al Parlamento, la quale ha per fine di dare il mezzo di attuazione alle ferrovie non ancora costrutte della legge del 1879, fosse esclusa la linea già in essa contemplata Cuneo-Ventimiglia.

Il Governo del Re ha infatti presentato il 10 giugno corrente il progetto di legge N. 136 che porta il titolo: « Concessione di strade ferrate complementari », ed il quale ha per scopo, come dice la relazione ministeriale, di provvedere agli impegni assunti colle leggi 29 luglio 1879 e 20 luglio 1888; ed a questi impegni il progetto di legge provvede con speciali sovvenzioni chilometriche e con un quadro di relativi stanziamenti per tutte le linee ancora a costruirsi della legge del 1879, salvochè per la Cuneo-Ventimiglia, che è abbandonata.

O, meglio, con poche parole si promette soltanto di tener conto degli interessi delle provincie interessate e di presentare la necessaria proposta quando siano intervenuti gli opportuni accordi col Governo francese.

Questa fu la risposta ottenuta alle istanze che il sindaco di Torino, insieme al sindaco di Cuneo ed

al presidenti delle Deputazioni delle provincie di Cuneo e di Torino, aveva trasmesso al Governo ed alla Commissione parlamentare perchè nel progetto di legge, ora innanzi alla Camera, si includesse la convenzione chilometrica di lire diecimila alla Cuneo-Ventimiglia, che, secondo quanto si dice, sarebbe per un notevole tratto comune alla attuazione della linea Cuneo-Sospello-Nizza. Se essa fosse esclusa dalla legge in esame, che costituisce il coronamento della legge del 1879, verrebbe a mancare, per inevitabile allontanamento, la base del nuovo impegno preso colla precedente legge; e siccome si sa quanto riesca difficile far accogliere dal Parlamento nuovi impegni ferroviari, rimarrebbe per lungo tempo delusa la legittima attesa delle regioni subalpine e di Torino, che dallo sbocco verso le due riviere francese e ligure potrebbe invece attendere con ragione un benefico transito di forestieri.

Queste sono le ragioni per le quali il sindaco avrebbe desiderato che il Consiglio comunale, colla autorità di un suo voto solenne, avesse dato a lui, e per riflesso anche al sindaco di Cuneo ed ai presidenti delle due Deputazioni provinciali, la possibilità di insistere efficacemente presso il Governo e presso il Parlamento perchè non si facesse alle intere regioni il grave torto di escludere dalla proposta, intesa a facilitare la costruzione delle rimanenti ferrovie della legge del 1879, la sola Cuneo-Ventimiglia, che pure è per tanta parte necessaria alla attuazione della comunicazione Cuneo-Sospello-Nizza.

Al sindaco duole di non essere riuscito a far penetrare nel Consiglio la sua convinzione, che per altro il consigliere Di Marino aveva riassunta in apposito ordine del giorno, e che egli credeva validamente.

«Dopo più di due ore di discussione attorno all'argomento, io ritenni — attivo il senatore Casana colla sua lettera — che per la qualità di presidente dell'Assemblea fosse mio dovere di condurla, indipendentemente dalle mie convinzioni personali, a quella deliberazione che sembrasse riassumere meglio il pensiero dei consiglieri, e così l'ordine del giorno Di Sambuy raccolse, dal mio voto infuori, tutti i suffragi.

«Ho il dovere di inchinarmi alle deliberazioni del Consiglio; ma permane in me la convinzione che, dinanzi sia innanzi al Parlamento un progetto di legge che statuisce intorno alla definitiva esecuzione delle ferrovie alle quali una apposita legge si era circoscritta la volontà dei poteri legislativi, si possa agire presso il Governo e presso il Parlamento solamente appoggiandosi ai diritti emergenti dalla legge del 1879; e che il non farlo rappresenti una straordinariamente propizia occasione perduta, che per lungo tempo più non si ripresenterà.

«Mi sarà quindi lecito dichiarare che io non mi sento atto ad adoperarmi perchè, allontanandosi dal concetto e dalla formola della legge del 1879, si abbia ad invocare invece il solo tratto Vievola-Confine, come risulterebbe dall'ordine del giorno approvato, rinunciando gratuitamente al resto della linea, con danno, a mio avviso, della riviera ligure occidentale, della provincia di Cuneo e di Torino.

«E' notorio che nessuna ragione di vincoli mi avvince a quelle altre regioni, e che solo mi muove la mia convinzione nell'interesse della nostra città. Innanzi a decisioni diverse del Consiglio, è bensì possibile per me e doveroso di rassegnarmi a non vedere i colleghi condividere la mia profonda convinzione; ma evidentemente non si potrà pretendere che io abbia ad agire contro di essa.

«In tale stato di cose, verificandosi d'altra parte il fatto reale del mio bisogno di riposo, io prego la S. V. di far prendere atto dalla Giunta e dal Consiglio comunale che a partire da oggi fino a tutto agosto io vado in congedo.

«La S. V. nel frattempo, coll'autorità di assessore anziano ff. di sindaco, avrà modo di provvedere nel miglior modo che la sua apprezzata esperienza e conoscenza parlamentare le suggerirà di dare effetto al desiderio espresso dal Consiglio comunale coll'ordine del giorno di ieri.»

La Carità del Sabato.

La settimana fu ricca di benefica messe; ed il nostro animo se ne conforta, nel pensiero dei tanti poveri che continuamente ci assediano di domande. Alcune di queste oblazioni ci sono mandate in memoria di un caro defunto, per un mesto anniversario. Anime buone, vi sia men grave il dolore, così non conosce più nobile e puro ed elevato della coscienza del bene compiuto!

Degno di nota il lascito del signor Masino Carlo fu Michele, pensionato governativo, morto nella nostra città il 27 febbraio 1902. Egli ha voluto ricordarsi dei nostri poveri: e questi benediranno la sua memoria.

Altre offerte, poi che hanno lieta occasione, ci sono pervenute. Così la gentile signora C. V. P. ci ha fatto tenere un'egregia somma, in ringraziamento alla Consolata, per la guarigione di un carissimo nipote; due studenti ci hanno mandato il loro obolo pel buon esito degli esami, ecc.

Insomma ogni caso, o triste o sereno, dà ai nostri amici occasione di fare del bene. E grazie di cuore ai generosi benefattori!

Oblazioni ricevute nella settimana.

C. V. P. in ringraziamento alla Consolata per la guarigione di un carissimo nipote, L. 50 — Dal signor Fossati Giuseppe, come da legato del defunto signor Carlo Masino fu Michele, L. 43. (Il legato ai poveri della *Carità del Sabato* era di L. 50, ma il Fossati dovette pagare L. 7 per tassa successione) — X. Y. Z., pacco oggetti e L. 25 — L'abbonata milanese, L. 20 alle due donne segnate nei numeri 4372 e 4375, sperando preghiere per l'esaudimento di un suo grande desiderio — Carolina e Pinotto, per un voto, L. 10 — I. R. pel buon esito dell'esame, L. 5 al N. 4375 — Fassoletto Lucia, da Santa Bulgina (Chambéry), per grazia ricevuta da Sant'Anna di Vinadio, L. 5 — S. G., L. 10 — R. L., L. 10 — L. C., accogliendo un nobilissimo suggerimento, L. 5 — C. Y. in memoria di un bimbo perduto e in suffragio dei parenti defunti, L. 5 — C. G., studente universitario, da promessa fatta per aver superato un esame, L. 2 — L. F., L. 10 — N. N., L. 5 — *English lady*, da Rivarolo Canavese, L. 2 alla vedova segnata col N. 4375, per una preghiera alla B. V. della Consolata secondo la sua intenzione — A. M. per aver ritrovato un portamonete con chiavetta, L. 5 50 — Per anniversario, L. 5 — I licenziandi della Scuola serale di commercio, L. 3 50, residuo di un gruppo fotografico — Pel N. 4373, per una preghiera a Sant'Antonio che asseconda la mia intenzione, F. L., da Alessandria, L. 2. — N. N. nella ricorrenza dell'onomastico d'un caro estinto defunto. Preghiera, L. 3. — Totale L. 282.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 83 soccorsi per L. 181, di cui uno da L. 10, nove da L. 5, due da L. 4, dieci da L. 3, ventisette da L. 2, trentotto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 2 a disoccupati con famiglia, 25 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 13 a vedove, 24 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4379. — Una donna col marito da tre mesi infermo e tre bimbi, senza mezzi e in tristissime condizioni.

4380. — Una donna in età avanzata, col marito anch'esso vecchio ed inabile al lavoro, priva d'ogni soccorso e degna d'aiuto.

4381. — Una donna col marito senza lavoro fisso e cinque figli in tenera età, in grave bisogno, essendo priva del necessario.

4382. — Un padre di famiglia senza lavoro, con moglie e tre bambine nella più squallida miseria.

4383. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con tre bambini in miserevoli condizioni.

4384. — Una donna con tre figli, di cui il maggiore conta quattro anni ed è gravemente inferma, priva di mezzi di sussistenza.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Fior di galera*, di cui daremo la continuazione domani.

Le onoranze al cav. Giacomo Albertini. — Il Comitato costituitosi per offrire un ricordo al cav. Giacomo Albertini (*Maria Leoni*) in occasione della sua nomina a cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro ha deliberato di chiudere le sottoscrizioni col 15 luglio p. v.

Tra funzionari di Questura. — Il commissario di P. S. signor Righini Rodolfo, in seguito a sua domanda, ottenne il traslco a Messina, ove si trova la sua famiglia.

I colleghi e gli amici dell'egregio funzionario gli offersero una bicchierata di addio, che ebbe luogo ieri sera al *Caffè San Carlo*.

Un drammatico suicidio. — Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Certo Fanciul Giuseppe, già segretario dell'avv. Amede, il cui ufficio è in via Sant'Agostino, N. 6, era stato tempo fa condannato a cinque anni di reclusione per truffe. Il condannato, il quale si trovava libero in attesa del giudizio in appello, era stato nel frattempo licenziato dal suo principale.

Ieri egli si presentò a questi, domandandogli di essere riammesso nell'impiego; e siccome l'avvocato Amede non si dimostrava disposto ad assentirlo, — e si capisce il motivo! — il Fanciul prorompeva in insulti e minacce, facendo mostra di una rivoltella.

Ciò nonostante, l'Amede riuscì a metterlo fuori della porta; e poscia fece avvisare la Questura centrale. Due agenti — il brigadiere Cioppa e la guardia Corradi — si recarono subito sul luogo e salirono la scala per recarsi dall'avv. Amede onde avere ragguagli sull'avvenuto.

Il Fanciul, il quale al giungere degli agenti si trovava ancora sul pianerottolo, appena li vide salire, estrasse una rivoltella e si sparò tre colpi in direzione del capo. Gli agenti gli si slanciarono addosso e tentarono di trattenerlo. Due colpi erano andati a vuoto; il terzo lo colpì nel cranio. Trasportato all'ospedale, il disgraziato morì dopo alcune ore di agonia.

STATO CIVILE DI TORINO.

27 giugno 1902.

NASCITE: 12, cioè maschi 5, femmine 7.

MORTI: Furno Anna (ved.) n. Viale, d'anni 60, di Chieri, casalinga, via Belfiore, 18.
Cappa Clotilde n. De Vecchi Pellati, id. 74, di Saluzzo, possidente, via Della Rocca, 33.
Luciello Giovanni, id. 22, di Torino, telegrafista, via Giulio, 2.
Giolito Maria, id. 80, di Vinchio, casalinga, via Vanchiglia, 38.
Sesti Maria (ved.) n. Daunier, id. 65, di Carouge, (Svizzera), casalinga, via Principe Amedeo, 44.
Cassi cav. Filippo, id. 53, di Torino, tenente-colonnello 5.o alpini, corso Vittorio Emanuele, 98.
Bertè monsignor comm. Augusto, id. 80, di San Maurizio Canavese, canonico della Metropolitana, via Stampatori, 15.
Pescatore Luigi, id. 48, di Casale Monferrato, falegname, corso San Maurizio, 18.
Tapparo suor Angela, id. 43, di Longare, Vicenza, religiosa.
Mercurio Giovanni, id. 30, di Torino, operaio.
Camandona Maria (ved.) n. Ferrero, id. 34, di Brusasco, merciaia.
Bobbio Anna n. Giacotto, id. 46, di San Benigno.
Bosso-Fantone Gio Batt., id. 16, di Vaglio, fabbro-ferraio.
Fumagalli Ermenegildo, id. 33, di Torino, cuoco.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 21 al 27 giugno:

Orsello Matteo, macchin.	con	Grasso Nat., pellicciaia.
San Pietro Mich., stud.	»	De Giuli Innocenta.
Perrera Giov., merc.	»	Balma Teresa, maestra.
Jovane Carlo, uff. scritt.	»	Filiberti Carlotta, sarta.
Patrucco Celest., ferrov.	»	Lombardi Adalgisa.
Biglietti Michele, incisore	»	Moda Emilia.
Forestò Giach., contad.	»	Panata Angela, contad.
Scalenghe Tommaso	»	Mottino Cat., mercante.
Manzetti dottor Antonio	»	Recrosio Giovanna.
Goria Giovanni, verniciat.	»	Berardo Anna, operaia.
Cottino Bernardo, fabbro	»	Cottino Cat., sarta.
Porrati Eligio, camer.	»	Allrallo Carol., camer.
Brunetto Michele, contad.	»	Fornerone Delfina.
Almo Gius. M., impieg.	»	Valenti Maria.
Canuto Ant., manisc.	»	Cerrutti Vitt., camer.
Severini Giov. B., capit.	»	Fenoglio.
Pessola Gius., calzolaio	»	Delbuono Franc., neg.
Rovetto Gius., meccan.	»	Bossa Teresa, ricamatr.
Mariani Delfino, gioiell.	»	Brunero Emma.
Camilla Ant., meccanico	»	Falco Maria, albergatr.
Fossat-Mattinerto F., ecc.	»	Testa Adele, negoz.

NECROLOGIO.

La morte del senatore D'Anna.

Roma, 27 (*Stefani*). — Alle ore 17,30 è morto il senatore Vincenzo D'Anna.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 21: Grande concerto d'eccellenza di Bande musicali concorrenti — L. 2.
CARIGNANO, ore 21: Fantocci presentati dalla Compagnia diretta dal signor Joseph P. Sguaglia — L. 0 60.
ALFIERI (Compagnia drammatica Novelli), ore 21: *Il marito di Babette; La vedova dalle camelie.* — L. 0 70.
BALBO (Compagnia di operette Vitale), ore 21: *Una Frine del Medina* — L. 0 70.
G..BINO, ore 21: Conferenza del prof. Gori, con proiezioni.
GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 24: Skating Ring nel salone.
ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, automobili e cicli, vini ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.
Apertura del Parco, delle Esposizioni di Belle Arti e di automobili, della Mostra vinicola e del Villaggio, andando le sere di certi martedì, giovedì, sabato e domenica; dalle ore 19 alle 23. — L. 0 50.
MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 15.

Il Concorso internazionale di musica

L'arrivo della Musica della *Garde républicaine*.

L'accoglienza entusiastica fatta ieri alle Musiche francesi del litorale è stata il preludio di quella fatta stamane, in proporzioni ancora più grandiose, ai componenti della Musica della *Garde républicaine*, arrivati alle 8,45 circa.

Da molto tempo l'anima di Torino, per indole poco facile alle rumorose manifestazioni, ha avuto vibrazioni più alte d'entusiasmo; da molto tempo quel senso profondo dell'ospitalità che è nel cuore di ogni torinese non aveva avuto occasione di elevarsi fino alle più alte note della cordialità.

Coloro che hanno assistito al ricevimento di stamane non dimenticheranno facilmente il quadro animato che si chiudeva nella magnifica cornice di piazza Carlo Felice, splendente di sole.

Era tutta una folla venuta da ogni angolo della città; folla variopinta, vivace, impaziente di poter porgere il saluto augurale agli ospiti, la cui venuta, ripetiamo, ha un significato di alta cortesia per la nostra città e per il nostro Paese.

Nè meno imponente era la folla adunata nell'interno della stazione, folla tale da rendere difficile le manovre dei treni e quasi impossibile la circolazione sui marciapiedi. Del Comitato ordinatore abbiamo notato il conte Di Rorà, il comm. Usseglio, il comm. Dumontel, il cavaliere ing. Brayda, l'avv. Cavallotti, il prof. Tirone, il conte Toesca. La Giuria era quasi al completo. Specialmente notati i capi di musica militari francesi, in divisa, fra cui il cavaliere Parès, capo della Musica della *Garde républicaine*, giunto, come abbiamo annunciato, fin da ieri mattina a Torino.

Fra il pubblico si notano pure moltissimi francesi della colonia torinese o qui venuti per assistere allo svolgimento delle feste o visitare l'Esposizione.

Attorno al cav. Olivier, console francese a Torino, notiamo pure parecchi giornalisti di Francia, fra cui il collega Tracont, del *Figaro*.

Il servizio d'onore, oltre che dalla Musica già dell'Associazione generale, è fatto dalle Musiche riunite del 59.o e 60.o fanteria.

Tutti i componenti la nostra Musica municipale in divisa, ma senza istrumenti, si allineano in Corpo sul marciapiede del primo binario, su cui deve giungere il treno. Questo giunse, come abbiamo detto, verso le 8,45.

Mentre il treno si avanza lento sul binario, la folla, impaziente, gli muove incontro plaudente. Gli ospiti, affacciati ai finestrini, rispondono ai saluti agitando i berretti. Le due Musiche militari intonano prima la Marcia Reale e subito dopo la *Marsigliese*.

All'eco delle note si frammischiano fragorosissimi gli applausi e gli evviva alla Francia. Gli ospiti sono subito stretti dai primi giunti. Cento mani si protendono verso di essi, in una confusione indescrivibile.

I musici della Municipale di Torino offrono ai colleghi mazzi di fiori. Altri fiori vengono loro offerti da molte signore torinesi.

L'entusiasmo assurse però a note altissime quando gli ospiti, preceduti dalla Musica già dell'Associazione operaia, uscirono dalla stazione verso il gran porticato, ove attendeva la maggior folla. Per alcuni minuti fu un continuo agitare di cappelli, un battere fragoroso di mani, un frastuono di evviva alla Francia, uno scoppio immenso di entusiasmo quale non si hanno frequenti esempi nella nostra città.

Gli ospiti serberanno certamente caro il ricordo del saluto cordialmente fraterno loro dato dalla cittadinanza torinese.

Preceduti sempre dalla Musica già dell'Associazione generale, gli ospiti furono subito accompagnati alla succursale delle Scuole Rayneri, in via Goito, i cui locali sono destinati a loro dimora.

Ivi la Musica, dopo aver nuovamente sonato e ripetuto, a richiesta della folla, la *Marsigliese*, dovette, pure a richiesta del pubblico, sonare anche la Marcia Reale, alle cui note applaudirono gli ospiti, affacciatisi alle finestre.

E così ebbe termine la manifestazione grandiosa, cordiale, veramente fraterna, degna del nome di Torino e delle nostre tradizioni.

***

E' giunto pure da Lugano il signor Louis Lombard, di New York, artista e scrittore di vaglia, ed autore di un'opera: *Juliette*, che ebbe lieto successo. Il Lombard fondò e diresse a Utica, presso New York, un gran Conservatorio di musica.

Venne chiamato fra noi siccome membro del Giurì per il Concorso musicale.

***

La Banda musicale *Principe di Napoli* di Castelnuovo Val Cecina, stasera darà concerto nel giardino della *Birreria Bosio e Caratsch*.

Le prime gare.

L'accoglienza festevole del pubblico nostro ed il simpatico ricordo dei Concorsi passati devono aver infuso nuovo slancio ai Corpi di musica stranieri, e nei nostri accresciuto l'impegno; perchè le gare di lettura con cui stamane si iniziò il torneo d'arte riuscirono spesso soddisfacenti e tratto tratto degne dell'applauso caloroso cui erano fatte segno.

Esse, come venne già annunziato, si svolgeranno in teatri, sale di liceo e sale di caffè-concerti; le divisioni poi dette «di eccellenza» e le classi superiori, che raccoglievano quanto di meglio si presentò al Concorso, erano state iscritte nei saggi del teatro Vittorio, del Balbo e dell'Alfieri.

Nel primo le Bande italiane e le *Harmonies* francesi; nel secondo le fanfare; nel terzo le Società corali, avvicendando le esecuzioni sotto la direzione dei rispettivi maestri. Ed il pubblico, vario di gusti e di nazionalità che seguiva i concerti, alternando lo spirito critico alle schiette esplosioni di amor patrio, dava un carattere insolito di vita popolare a questi ritrovi; confermando quello che già in queste colonne notai, cioè la prevalenza della nota affettuosa a tutto vantaggio del godimento finale.

In tale dimestichezza di spirito, gli stessi incidenti inevitabili divengono incentivo di fraterno incoraggiamento. A quel modo che il carattere cortese assunto dalla nostra Marcia Reale durante il ricevimento mattutino di un Corpo di musica straniero non diminuiva per nulla l'applauso, così qualche nota sgraziatamente livida per gli spasimi d'una lettura a prima vista, o qualche bizzarro ritardo armonico non sembrano turbare la salute degli esecutatori. Si ascolta, si commenta, si applaude; è un momento di fortunato ottimismo, ove il buono vale per ottimo.

***

Del resto, le prove dei tre teatri accennati superarono spesso la mediocrità, facendo intravvedere nei Corpi concertanti le migliori disposizioni.

Una prima lettura è spesso un pericolo, sempre poi una fatica, a meno che si tratti di leggere la vita.... E non mancano neppure le prospettive di trovarsi di fronte a vere impossibilità materiali nascenti dal carattere speciale di alcuni pezzi: come accadde all'ottima Banda municipale di Brescia al teatro Vittorio, diretta dal bravo maestro Forbeck, che tuttavia seppe ugualmente ottenere lo scopo del concorso. Piacque in tale teatro ancora la Banda (Harmonie) municipale di Maçon, diretta dal maestro Harmant, rivelando la grande facilità di lettura, se non intonazione impeccabile nei singoli concertisti.

Buone voci nell'elemento vocale, slancio, tentativi lodevoli di fusione: ecco le doti che sembravano impressionare maggiormente il pubblico.

E, poichè nel gorgo magno di queste gare il pubblico è veramente il padrone dopo Dio, noi speriamo egli si trovi secondato dai giurati, poveri paria cui le moderne riforme sociali non hanno ancora pensato di alleggerire la voluttaria catena.

***

Se foste di cuor duro, un semplice episodio vi dovrebbe commuovere. Sappiate che, anni sono, in un *record* di resistenza pianistica, un giurato si assunse il carico di subire per intero e da solo il programma. Orbene, dopo 30 ore di esercizio, il pianista era vispo come un fringuello, ed il giurato si trovava ridotto — in fin di vita....

Speriamo ciò non avvenga per i giudici dell'oggi; e intanto non dimentichiamo le gare che si succederanno nel pomeriggio, svolgendo i concerti d'esecuzione nei varii locali. In ispecie questi saggi, cui i Corpi di musica si presentano con solida preparazione, possono rivelare le vere forze artistiche nei gruppi; poichè al semplice valore individuale del concertista si sostituisce la direzione di un unico principio, e l'arte, che tutto deve fare, tende a scoprirsi quanto meno si possa.

E' vero che in alcuni casi essa rimane addirittura impercettibile.... ma, per fortuna, ciò non avviene nel caso dei valorosi concorrenti oggi raccolti a Torino. E per capacitarsi di ciò, non manchino i lettori al *Concerto di eccellenza*, che avrà luogo stasera, ad ore 21, nel teatro Vittorio Emanuele.

Nel vasto ambiente, illuminato a giorno, si raccoglieranno il Corpo di musica municipale di Torino, il Concerto cittadino di Brescia, l'Accademia corale «Stefano Tempia», la Corale *Lyonnaise*, la *Fanfare Lyonnaise* e la valorosa Banda della *Garde républicaine*. I. a. s.

La regina Margherita all'Esposizione.

Questa mattina la regina Margherita fece una lunga visita all'Esposizione, soffermandosi specialmente nella Mostra degli automobili e in quella del Belgio.

Due Società musicali francesi che si trovavano all'Esposizione, avendo saputo della presenza dell'augusta visitatrice, vollero festeggiarla sonando la Marcia Reale.

***

Lunedì, dalle 17 alle 19, le cinque Società musicali ... daranno concerto vocale e istrumentale all'Esposizione, davanti al *Ristorante Russo*, nel quale sarà fatto in loro onore un ricevimento da parte dei ... residenti a Torino.

La *Stampa Sportiva*

E' da oggi in vendita in tutta Italia, a centesimi 10, il numero 24 della *Stampa Sportiva*, che come i precedenti è riccamente illustrato e contiene la relazione di tutti i principali avvenimenti sportivi d'Italia e dell'estero.

La corsa automobilistica Sassi-Superga, la corsa nazionale dei 540 chilometri, l'Esposizione dell'automobile e ciclo sono ampiamente descritti e illustrati da 14 incisioni.

A proposito del Concorso ippico internazionale la *Stampa Sportiva* pubblica un articolo di considerazioni tecniche, dovuto ad un'alta personalità del mondo sportivo e corredato di fotografie del capitano Caprilli, della Giuria e dei varii gruppi di ufficiali esteri.

Orna questo numero del nostro supplemento settimanale una grande illustrazione della squadra dei tiratori bresciani, che guadagnò la bandiera d'Italia nella recente Gara di Roma, nonchè illustrazioni sulle feste accoglienze fatte a Brescia all'arrivo dei valorosi tiratori.

I grandi avvenimenti dell'estero, come i *matches* del negro Taylor, la gara di canottaggio e il *Grand Prix* ippico di Parigi, sono pure artisticamente illustrati.

Sono in complesso 20 pagine, che contengono oltre 40 grandi illustrazioni e che costituiscono nel complesso uno dei giornali più interessanti e geniali per qualunque lettore.

L'abbonamento annuo alla *Stampa Sportiva* non costa che L. 5 (con diritto ad avere i numeri arretrati). Per gli abbonati alla *Stampa* L. 4.

Le gare podistiche del Club Sport Audace.

Domani al Velodromo del corso Dante, gentilmente concesso, verrà disputata una riunione di gare podistiche e di salto, organizzate dal fiorente *Club Sport Audace*.

Le gare, a cui sono già iscritti cento podisti, cominceranno alle ore 7,30, e potranno essere presenziate senza costo di spesa. L'aspettativa è grandissima.

I premi sono in ricche medaglie d'oro, d'argento e vermeil. Le iscrizioni (*gratis per i podisti, L. 1 per i saltatori*) si ricevono presso il *Club Sport Audace*, corso Valentino, 8.

ULTIME NOTIZIE

La malattia di re Eduardo
non sarebbe un'appendicite.

Le condizioni dell'infermo.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 9,20:

I quattro bollettini pubblicati ieri sulla salute del re sono abbastanza rassicuranti.

Il bollettino ufficiale pubblicato iersera alle ore 23 dice:

Le condizioni del re sono soddisfacenti sotto ogni rapporto. Il re passò la giornata confortante. Il suo stato è notevolmente migliorato.

Tutti i giornali registrano con soddisfazione l'ultimo bollettino, pubblicato alle ore 23, che si considera il più soddisfacente finora pubblicato.

Tuttavia un medico londinese dei più distinti, amico intimo di due medici del re, mi ha detto ieri:

«S. M. non è affatto fuori di pericolo. Una complicazione può giungere da un momento all'altro, perchè egli non soffre nè di appendicite, nè di peritiflite, che è una complicazione dell'appendicite; ma la malattia è causata da un ascesso voluminoso. L'ascesso venne aperto, e due sonde di guttaperca sono state introdotte per evacuare il pus.

«Finora tutto va bene, ma siccome lo stato dell'appendice è normale, i medici non vedono a che cosa precisamente debbano attribuire l'ascesso. Trattandosi di una condizione generale dell'organismo, come avviene per esempio nel caso del cancro, un nuovo ascesso si può formare in un altro posto.

«Inoltre c'è sempre la probabilità che il pus filtri nella cavità addominale e dia luogo ad una peritonite.

«Come vedete, la vita del re è sempre in pericolo. La fiducia che regna ovunque e la sicurezza per cui si crede ogni pericolo evitato sono premature. Nondimeno, ad ogni ora che passa diminuisce, fino ad un certo punto, il grave pericolo che il re corre.»

Il re può ora leggere, conversare, e vede sempre la regina, il principe e la principessa di Galles. I medici gli raccomandano solo che non si stanchi.

Il re espresse varie volte il suo vivo rincrescimento per il disturbo cagionato agli ospiti esteri. Fece scrivere dalla regina Alexandra di propria mano una lettera personale per ciascun principe estero, in cui esprime la sua riconoscenza per l'onore fattogli, ed il rincrescimento di non poter personalmente ringraziare i suoi invitati. Il re ha firmato oggi stesso due di queste lettere.

Il *Daily Mail* dice che il re comincia a nutrirsi più abbondantemente. Si sarebbe deciso che, se tutto continuerà bene, il re sarà trasportato a Cowes, a passare la convalescenza a bordo dell'*yacht* reale.

Prima della settimana ventura non si avrà un giudizio certo sullo stato di salute di S. M. Soltanto allora sarà possibile fissare la data dell'incoronazione; ed è inteso che se, come si spera, non avverrà alcuna complicazione, la cerimonia avrà luogo al principio dell'autunno.

Parecchi giornali annunziano già i preparativi per la celebrazione del servizio d'azione di grazie, nel caso in cui il re passi la giornata d'oggi e di domani senza ricadute.

I giornali annunziano che si sono scambiate attualmente, fra il cancelliere e l'Ammiragliato, delle comunicazioni riguardo alla rivista navale. Si sarebbe convenuto che questa rivista avrebbe luogo malgrado l'assenza di parecchie navi estere.

Ieri il principe Enrico di Prussia uscì in vettura scoperta. Riconosciuto dalla folla, essa gli fece una calda ovazione; il principe sorrideva e sembrava lieto.

Alcuni suggeriscono di conservare i preparativi per le luminarie, per accenderle quando sarà annunciato il ristabilimento in salute del re. L'idea è bene accolta, specialmente dalle Compagnie del gas e dell'elettricità.

Si tratta anche di fare una grande rivista delle truppe coloniali, composte delle delegazioni di tutti i possedimenti e protettorati britannici. La rivista sarebbe passata dal principe di Galles.

Le beghe a Londra a causa delle mancate feste.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 10:

Ricorderete che un pranzo doveva essere dato dopo la cerimonia dell'incoronazione. Alcune centinaia di membri della Camera dei comuni avevano già pagato le loro 15 lire di quota, quando, a causa delle feste rimandate, la Commissione della Camera che si occupa di quanto concerne il *restaurant* ed il *buffet* fece sapere che non poteva restituire il denaro, ma quelli che già avevano pagato potevano prendere i loro pasti alla Camera, fino alla concorrenza dei quindici franchi.

Infatti il *restaurant* della Camera era ieri colmo, ed era difficile trovarvi un posto, il che raramente accade.

Ciò mostra ancora una volta che gli inglesi non amano perdere inutilmente il loro denaro.

***

Continuano le discussioni circa il pagamento dei posti che furono già pagati per assistere alla sfilata del corteo reale.

Sembra che finora, nella maggior parte dei casi, il pubblico non ci perda. Parecchie grandi Compagnie hanno già restituiti i denari; altre annunciano che lo faranno. Il ragionamento è questo: «L'incoronazione tosto o tardi certamente si farà, e se noi ora restituiamo il denaro al pubblico, questi nelle prossime feste ritornerà a noi.»

In molti casi viene ritenuto solo il dieci o il quindici per cento, ma il pubblico è egualmente soddisfatto e non si lagna di questa ritenuta, che dice abbastanza giusta.

Solo la Compagnia Loubley e C., avendo scritto sui suoi biglietti: «In nessun caso il denaro si restituirà», ha fatto custodire i suoi palchi da un domestico in grande livrea, che risponde alle persone: «Ecco i vostri posti, potete sedervi e vedere passare la gente; in quanto alla restituzione del denaro leggete quanto è scritto sul vostro biglietto.»

Ed il pubblico si allontana brontolando.

Si dice ancora che probabilmente una grande rivista navale abbia luogo nella settimana futura, benchè la maggior parte delle navi da guerra estere sia già partita.

La conversione del 3 1/2 per cento francese?

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10:

L'*Intransigeant* afferma che il ministro delle finanze ha l'intenzione di procedere alla conversione del 3 1/2 0/0 prima delle vacanze parlamentari. Il progetto sarebbe presentato quanto prima alla Camera.

Un conflitto franco-venezuelano
risolto colla minaccia di un bombardamento.

Ci telegrafano da New York, 27, ore 23,10:

Un telegramma da Port of Spain dice che durante la temporanea assenza dell'incrociatore *Suchet* la protezione degli interessi francesi nel Venezuela venne affidata alla corvetta tedesca *Falke*. Questa corvetta informava il *Suchet* al suo ritorno a Carupano dell'arresto di sette commercianti francesi che il Governo voleva costringere a pagare una seconda volta i diritti doganali già pagati ai rivoluzionari. Il comandante del *Suchet* reclamò la liberazione immediata degli arrestati, che venne rifiutata.

Il comandante, scorgendo la cannoniera venezuelana *Restaurador* che stava per lasciare il porto, le segnalò di fermarsi, ed inviò un ufficiale ad avvertire il capitano di consigliare il Governo a liberare i prigionieri. Intanto il *Suchet* metteva i suoi pezzi in posizione di fuoco contro la cannoniera. I sette francesi vennero rilasciati un'ora dopo.

Boeri alla Ceylan.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 10,50:

Un dispaccio da Ceylan al *Daily Telegraph* annuncia che un certo numero di ex-prigionieri boeri rimarranno definitivamente in quella isola, indotti dalla colonia olandese, che da molto tempo ha colà acquistata molta importanza.

Un nuovo caso di spionaggio in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10:

Telegrafano da Douai che è stato denunciato all'Autorità giudiziaria un tentativo di spionaggio, il cui autore sarebbe un ufficiale tedesco che si nascondeva sotto il nome di Leroy. Questi sperava di ottenere un campione delle nuove palle (che attualmente si fabbricano e il cui modello si tiene segreto) per mezzo di un caffettiere, che invece lo denunciò.

Aguinaldo amnistiato.

Washington, 28 (*Stefani*). — Il Gabinetto ha deliberato di proclamare l'amnistia ai prigionieri politici delle Filippine, compreso Aguinaldo.

DA LONDRA.

Kitchener non vuole ricevimenti — L'emigrazione al Transvaal — Boeri che ritornano da Sant'Elena.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,15:

Kitchener ha declinato l'invito del sindaco di Southampton, che voleva organizzare un ricevimento al suo arrivo.

— Mandano da Pretoria che Milner ha dichiarato di non poter ricevere altri emigrati agricoli nel Transvaal.

— Si ha da Sant'Elena che un primo distaccamento di prigionieri boeri si è imbarcato pel Sud Africa.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 28 giugno.

Roma, 28, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 9,15.

Si discutono e si approvano i disegni di legge: per le spese degli edifici della nostra rappresentanza in Cina; per la costruzione del porto di rifugio a Scilla; per la vendita di boschi demaniali.

Si discute poi il disegno di legge per disposizioni relative alle nomine e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari.

Parlano gli onorevoli FALLETTI, PELLA, DE CRISTOFORIS, GIANTURCO, ai quali risponde il ministro NASI.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: [illegible]; ore 15: [illegible]; ore 21: [illegible].

Stato atmosferico — Ore 9: coperto p. sereno; ore 15: sereno poco coperto; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 16,3 Massima + 28,4

(Piazza Castello - Nella strada al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 27: + 30,0
Temperatura minima della notte dal 27 al 28: + 16,0
28 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 02; tramonta alle ore 20, minuti 15.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino
28 giugno 1902.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Acqui	31 50	33	—	—	—	—	500
Alba	35	39	—	—	—	—	4300
Alessandria	32	35	—	—	—	—	200
Brusasco	32	37	—	—	—	—	250
Casale	33	36	—	—	—	—	270
Carmagnola	34	35	29	29	—	—	200
Canelli	34	33 75	—	—	—	—	190
Cavour	34	39	29	31	30	37	1900
Carrù	33	35	—	—	—	—	250
Casale Monf.	30	33	—	—	—	—	400
Castelnuovo Asti	34	36	—	—	—	—	300
Ceva	34	38	30	33	—	—	210
Cologna Ven.	30	34	—	—	—	—	3000
Cuneo	28	37	—	—	—	—	200
Dogliani	35	38	—	—	—	—	2700
Fossano	37	39	34	36	33	35	1700
Ivrea	33	37	—	—	—	—	600
Lodi	—	—	28	31	—	—	600
Lucca	26	36	—	—	—	—	500
Mondovì-Breo	30	37 50	—	—	—	—	3000
Novara	28	33 50	28	34 50	—	—	3970
Pinerolo	32	38	28	32	29	36	4240
Racconigi	36	39	33	36	31	34	2780
S. Stefano B.	36	38 25	—	—	—	—	400
Saluzzo	31	38 50	28	33	34	36	4400
Savigliano	35	38	—	—	30	33	500
Stradella	28	34	—	—	—	—	500
Torino	32	37 50	—	—	—	—	4600

BORSA DI TORINO. — 28 giugno.

Rendita corso medio d'aff. 104 65.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	100 25	101 35	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 07 1/2	101 07 1/2	— —	— —
Germania 3	124 60	124 70	— —	— —
Londra 3	25 50	25 52	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 104 60, 104 65.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104 60, 104 65.
Rendita 5 0/0 per f.p. 105 10, 105 15.
Rendita 3 1/2 0/0 per c. 97 10, 97 35.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni					
B. d'Italia	891 —	891 50	C.F.S.P. 5 0/0	520 —	— —
Ferr. Mer.	654 —	655 —	C.F.S.P. 4 1/2	506 —	— —
Ferr. Med.	444 —	445 —	C. F. R. Nap.	470 —	— —
B. Comm.	691 —	— —	C.F. R. H. 4 1/2	523 —	— —
Cred. It.	427 50	— —	Id. 4 0/0	500 —	— —
S. Senato	130 —	130 —	Ferr. V. E.	383 —	— —
	119 —	121 50	Ferr. Sarde C.	364 —	— —
	120 —	121 —	Ferr. It. 3 0/0	342 —	342 25
	123 —	— —	F. Sic. 4 0/0	523 —	— —
Obbligazioni (p. c.)			F. Sec. Sarde	510 —	— —
			Ferr. Merid.	334 50	— —
C. Cavour	587 —	— —	Tram. Ter.	525 —	— —

Cronaca della Borsa. — 28 giugno. — Anche stamane il mercato fu completamente assorbito dalle azioni Banco Sconto, che diedero luogo ad attivissime contrattazioni, e, alquanto incerte e deboli sull'esordio, per insistenza di buoni acquisti salirono gradatamente da 118 a 120 sino 123 allorate, per chiudere sulle 122.

Si calma il panico incessante di ieri, e molti operatori nuovi entrano nel titolo, persuasi dell'esagerazione del regresso e fidenti nella mano sicura ed energica che saprà rialzare pazientemente l'Istituto, risanandolo con lente ed assidue cure.

Fermo tutto il rimanente, ma trascurato.

Il cambio a 101 30.

Borsino chiuso.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	101 65
» » 3 1/2 0/0	104 17
Rendita italiana 5 0/0	103 40
Cambio su Londra a vista	25 17 5
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	316 —
Cambio sull'Italia	1 3/8
Turco Nuovo	26 57
Banca di Parigi	1087 —
Tunisine	497 —
Egiziano 4 0/0 unif.	110 60
Rendita Ungherese 4 0/0	104 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	81 65
Banca Ottomana	571 —
Argento fino	90 25
Credito Fondiario	750 —
Suez	4000 —
Lotti Turchi	115 50
Ferrovie Meridionali	643 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	30 07
Banca di Francia	3800 —
Cambio Madrid	88 25
Tendenza calma.	

Cambio ufficiale pel 28 giugno L. 101 38

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

VANNO A RUBA nel mondo femminile i due fortunatissimi e recentissimi volumi: **I segreti delle Signorine** (*Successo di Parigi*) e **Lettere d'amore di una gentildonna inglese** (*Successo di Londra*). Unica traduzione autorizzata. Ciascun volume L. 2. Libreria Lattes, via Garibaldi, 3, Torino e dai principali librai.

L'AVVISATORE IMPIEGHI
è il solo giornale meglio informato
Concorsi per medici, segretari, ingegneri, contabili, insegnanti, maestri di musica, farmacisti, notari, veterinari, levatrici, banchi lotto, a premio e tutti quelli emanati dai Ministeri con le relative norme e programmi. — Anno L. 4. Si pubblica tre volte al mese. — Spedire *Ufficio Olila, Roma.*

SOGGIORNO Climatico Curativo Raccomandatissimo
Clima Alpino, ACQUE MINERALI, Idroterapia, Acque purgative, Diuretiche, ricostituenti efficacissime. CONFORT PRIMO ORDINE.
Consulenti Prof. Bozzolo, Dott. P. Olivetti, Prof. Senatore Pagliani.
Telegrafo - Luce Elettrica. - Chiedere prospetti alla Stabilimento
BOGNANCO (Domodossola-Sempione)

E. ALLOGGI
TORINO
18, via Maria Vittoria
Mobili Giunco
per Verande, Gallerie, ecc.
UNICA FABBRICA ITALIANA
premiata con medaglia all'Esposizione Universale Parigi 1900.

Ristorante TORINO
Situato nel recinto dell'ESPOSIZIONE, dietro il monumento Duca d'Aosta. Sito ombroso. Vista splendida. Grande terrazza e *Dehors*. Salone capace di 200 coperti. Cucina di 1° ordine. Vini dell'Astigiano e Toscana. Prezzi modicissimi.
Proprietari Boggio, Gagliardone e Porta.

FOTOGRAFIE E CARTOLINE ILLUSTRATE
GRATIS
Rivolgersi allo
SPLENDOR-BAR
Portici Piazza Castello, 10
DEGUSTAZIONE CENT. 15

SOCIETA' FONOGRAFICA ITALIANA
VITTORIO DEROSSI
Via Carlo Alberto, 24 - Torino
FONOGRAFI
Unico grandioso impianto elettrico per l'incisione cilindri di Canto e Musica.
1000 FONOGRAFI completi da Lire 16 a 1500
2000 CILINDRI GRAN CONCERTO
25000 Cilindri piccoli
CATALOGO gratis
Importante sconto ai grossisti

Madame HELIOS VEGGENTE DIVINATRICE per la mano e scritture consulta a TORINO - Via Roma, 13, 1° piano. — *Divinazione del pensiero, amore, malattie, ecc.*

PER INDUSTRIE lotto di diecimila m.q. di terreni entro Dazio in Torino, divisibile occorrendo, a prezzo mite. — Scrivere sig. Titolare Cassetta postale 445, Torino.

L'ERNIA è contenuta costantemente e nei giovani e bambini per casi recenti spesso guarita, col Nuovo Cinto Antonio Scarpa (celebre erniologo). Questo Cinto, brevettato, segna una vera rivoluzione nei cinti finora in uso; non è da confondersi coi comuni cinti elastici. Senza molla, senza leve: esso è semplice, leggiero ed elegante, ed ottiene perfettamente la contenzione.
La forma affatto nuova ne dissimula lo scopo. — Permette qualunque movimento e non si sposta mai. — Evita tutte le noie ed i disturbi dei soliti cinti. L'applicazione viene fatta nei gabinetti ... tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 16, in Milano, via *Carlo Alberto*, 2, P. 2°, ed in Torino, presso la Farmacia V. Bertone, piazza Carignano, dove la Direzione del Gabinetto Scarpa è assunta dal Dr. Medico Chirurgo sig. G. Gavelli, che riceve dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17. In Genova, Largo via Roma, Salita S.ta Caterina, N. 10 (interno 7) *Ascensore*, dove dal 24 corr. a tutto il 15 luglio le applicazioni verranno fatte dall'inventore stesso F. V. Scarpa.
A richiesta, istruzione, descrizione, visite ed applicazioni a domicilio. — Numerosi ed autentici certificati. — Sede Centrale: **Società «Cinto Scarpa»**, via *Carlo Alberto*, 2, Milano.

Dopo ottant'anni di vita vissuta nella saldezza di un'incrollabile fede, onde ritrasse tesoro di conforto e di serenità nell'ora suprema,

Monsignor AUGUSTO BERTA
Cameriere segreto di S. S. Papa Leone XIII
Commendatore Mauriziano, Professore di Sacra Scrittura,
Canonico della Congregazione di San Lorenzo

restituiva ieri sera, alle 23, la sua anima a Dio.

La sorella damigella ROSA ADELAIDE, i nipoti dott. EUGENIO, avv. AUGUSTO e GIULIO, i pronipoti e congiunti ne danno, angosciatissimi, l'annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali. Non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17,30.

Il dott. cav. COSTANTINO CAPPA e Famiglia, col cuore straziato, annunciano la perdita irreparabile per essi fatta della rispettiva amatissima loro consorte, madre e suocera

Clotilde Cappa De-Vecchi Pellati

avvenuta alle ore 8 del giorno 27 giugno, chiedendo venia a tutti coloro ai quali, per dimenticanza od altra causa, non sia pervenuta la lettera circolare di partecipazione.

La sepoltura avrà luogo domani, 29 corr., alle ore 7,30 ant., partendo da via Della Rocca, N. 33.

Carlotta Enrietti-Grosso

Spirava serenamente ieri mattina, 27, nel Regio Convitto delle vedove e nubili in Torino.

La cognata TERESA CHIESA-SALA vedova ENRIETTI-GROSSO, i nipoti LUIGI ENRIETTI-GROSSO, DELFINA LANZAROTTI-ENRIETTI-GROSSO e congiunti tutti, desolatissimi, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Stanotte, alle ore 1, cessava di vivere

ENRICO BERTEA
Comproprietario della Ditta Sartori, Tacchini e C.

La famiglia e consoci, addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, 29, alle ore 7,30, partendo da via Pio V, 11 bis.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (79)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

— Sì, ma la mia fortuna non è da paragonarsi con quella dei Faulque.... Insomma, crede che se rischiassi una domanda potrei essere accolto?

— S'è sempre accolti, in un modo o nell'altro — disse il cavaliere. — Ma io credo che Clemente Faulque sarebbe felice di dar sua figlia ad un nobil uomo come lui. Ha le sue ragioni per ciò; quel repubblicano rosso accetterebbe volentieri l'alleanza con una nobile famiglia.

— Oh! — disse Enrico — quelle storie ai nostri giorni non hanno più importanza. L'aristocrazia non è più che un ricordo; essa cede il passo al denaro vincitore; ne abbiamo esempi dappertutto. Le figlie di banchieri ebrei sposano dei principi cristiani; e i nostri duchi fanno duchesse le figlie dei mercanti di porci di Chicago. Non c'è più che un re; il re Miliardo. Ma non importa..... Lei m'incoraggia, e la ringrazio. Se, più tardi, le mie speranze si realizzano, non la dimenticherò mai, mio caro amico; le serberò sempre buon posto nel mio cuore.....

— Ne sono già lieto — replicò Pietro vieppiù amaramente soddisfatto della bella parte che faceva. — Non esiti più..... faccia la sua domanda!....

E per quel consiglio, si ammirava, ammirava il suo stoicismo e si diceva anche che una tal prova sarebbe la prova decisiva; che se Bianca rifiutava quel giovane e bel visconte, da tutti ammirato, ciò significherebbe che ella gli rimaneva fedele, che non poteva riprendersi.

E benchè considerasse sempre, e sempre più, l'accordo fra loro come impossibile, non gli sarebbe spiaciuto d'aver quella prova di sublime abnegazione. Giacchè nessuna altra donna poteva distrarlo, lui, dalla sua chimerica passione, giudicava legittimo che, per parte sua, la fanciulla rimanesse irremovibilmente fedele al suo primo amore, anche sdegnato, anche respinto..... ma per ragioni che ella doveva comprendere..... e — soggiungeva — approvare.

Attese, in uno stato d'agitazione febbrile, il risultato della domanda di Grandlys. Ma questi non osava, forse, ancora; aspettava, rimandava..... e dei giorni passarono senza che nulla traspirasse, e nel cavaliere l'inquietudine, l'angoscia aumentarono.

Seguiva nondimeno la danza, si mischiava spettatore ai piaceri degli altri, in casa propria, dei Faulque, nei castelli vicini, aperti, illuminati alla lor volta; ma dovunque e sempre erano le medesime persone che s'aggiravano in una cornice differente, e le passioni rimanevano le medesime e i contatti formati erano esasperanti.

Quando, nella fuga delle sale, magnificamente illuminate, nelle sere di gran gala, egli passeggiava la sua tristezza, tutto urtava la sua vista, tutto feriva il suo cuore.

Quelle vecchie marchese, quelle vecchie contesse di Courtray, di Rollebolse, di Lavaucourt e di Perriol parevano a loro agio tanto nella casa dei Guibray quanto nella casa dei Faulque.

Dovevano essere ben staccate, quelle, dai pregiudizi antichi; e, forse, le loro segrete preferenze erano pel borghese arricchito più che pei castellani della Rovina, mal riedificato, e che non si sapeva ancora se nell'avvenire rimarrebbe aperto.

Quelle vecchie nobili dame sorridevano, quasi commosse, quando Bianca Faulque ed Enrico di Grandlys passavano, accoppiati, in un passo di valzer vertiginoso, e mormoravano:

— Sono fatti l'un per l'altra!

Pietro udiva e soffriva.

Poi, mischiato ai suoi rimpianti, alla sua gelosia, un altro sentimento ogni sera lo turbava: Bianca, in toeletta da ballo, colle braccia nude, colle spalle nude, gli appariva mutata, e si scandalizzava che ella mostrasse tanto di se stessa a quella folla d'estranei; la desiderava di più nel suo splendore d'eleganza; ma comprendeva anche che ciò che egli provava doveva provarlo parimenti quell'odioso Grandlys, che era suo amico.

Allora, sempre in preda a simili idee maltrarie, egli si sentiva tentato di fermar bruscamente la fanciulla, con uno scandalo pubblico, in mezzo alla festa, di gridarle:

— Vieni, Bianca! Noi due soli ci amiamo veramente!

Ma un minuto dopo:

— No, — si diceva, — meglio così..... Lo sposi! Ma si finisca presto, si finisca presto con tutto questo incertezze, con tutte queste torture..... Quand'ella sarà viscontessa di Grandlys io sarò ben costretto di dimenticarla..... E' tutto ciò che domando!

Mentiva a se stesso, e lo sapeva bene; viscontessa di Grandlys, l'avrebbe amata ancora.

Una sera non seppe più contenersi.

Era in casa Faulque; Bianca aveva ballato sei volte col caro visconte, che decisamente si affermava suo pretendente dichiarato.

Quella sera di settembre era pesante, calda ancora; la signorina Faulque, lasciato il suo cavaliere, era andata con due altre signorine nel vano d'una finestra aperta a cercare un soffio d'aria fresca.

Pietro le si appressò. Da lungo tempo non aveva trovato l'occasione di parlarle senza testimoni; ella passava circondata sempre dai piccoli signori, innamorati senza speranza, i Saintlys, i D'Ambreuil e gli altri; ma scortata sempre da colui che pareva l'eletto del suo cuore, da Enrico d'Ausonne....

Lesse ella negli occhi di lui la preghiera muta? Forse..... perchè, staccandosi dal davanzale della finestra, s'avviò verso un salotto deserto.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Carmagnola, 25 giugno. — Grano per ogni quint. da L. 24 75 a 25 50 — Segala da 18 75 a 20 67 — — Meliga da 15 00 a 16 [illegible] — Avena da 20 00 a 24 50 — Riso da [illegible] a 43 00 — Patate al miria da 0 80 a 1 10 — Burro da 18 a 20 00 - Olio d'oliva da 15 00 a 16 00 - Canapa da 5 50 a 0 50 - Canapa lavorata (risla) da 00 00 a 00 00 — Cordame da 5 50 a 0 50 — Buoi e manzi da 0 85 a 1 25 — Vitelli da 7 00 a 8 00 - Giovenche e vacche da macello da 5 00 da 5 00 — Maiali per capo da 0 00 a 00 00 - Id. da latte da 00 00 a 00 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 35 a 1 70 — Polli alla coppia da 1 00 a 2 30 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 0 00 a 0 00 — Id. faraone da 0 00 a 0 00 — Anitre da 2 00 a 2 40 — Piccioni da 1 10 a 1 30 — Uova per dozz. da 0 65 a 0 675 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli comuni da 20 a 40 al miriag.

Foglia gelsi al mg. da L. 0 a 0 00.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 50 — Id. 2ª q. e pane fino 0 38 — Pane fino 0 30 — Casalingo 0 27.

Tassa della carne dal 25 giugno al 25 luglio. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 [illegible] — Id. 2ª qual. 1 [illegible] — Buoi e manzi 1 15 — Moggie e giovenche 0 [illegible] — Vacca 0 [illegible].

Fossano, 25 giugno. — Frumento all'ett. L. 18 [illegible] — Segala 13 00 — Meliga 10 [illegible] — Miglio 10 [illegible] — Formentone 11 [illegible] — Fave 13 [illegible] — Avena 9 [illegible] — Riso 19 [illegible] — Fagiuoli 27 15.

Patate al mg. 0 [illegible] — Fieno 0 [illegible] — Paglia 0 [illegible] — Canapa 0 00 — Trifoglio 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00 — Vitelli 0 00 — Uova alla dozz. 0 [illegible] — Burro al chil. 1 60.

Pane grissino al kg. L. 0 [illegible] — Bianco 0 [illegible] — Comune 0 30 — Bruno 0 [illegible] — Pasta di Genova 0 [illegible] — Id. di semola 0 [illegible] — Id. di mezza semola 0 [illegible] — Id. ordinaria 0 33 — Carne di vitello 1 [illegible] — Id. di bue 1 [illegible].

Novara, 25 giugno. — Riso nostrano al sacco di 130 litri da L. 35 00 a 29 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 00 00 a 00 00 — Pistino da 10 00 a 17 50 — Risone nostrano al quintale da 22 50 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 20 00 a 20 00 — Frumento da 25 50 a 25 00 — Segala al sacco di 120 litri da 15 00 a 17 00 — Meliga da 14 75 a 15 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 00 00 a 00 00 — Ravizzone al sacco di 130 litri da 21 50 a 21 50 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 18 00 a 17 00 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 25 giugno. — Aggio dell'oro a 25 —.

Buenos Ayres, 25 (sera). — Pezzi carta 226 50 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 25 giugno. — Prezzo dell'argento al chilogramma 00 —.

Londra, 25 giugno. — Pence 21 3/8 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

DENTISTA

via Cernaia, n. 18, piano 1°, **Torino**. — Applicazione **denti e dentiere senza operazioni**, secondo gli ultimi sistemi. **Dentiere da L. 60 in più**. — *Riceve pure nei giorni festivi* — **R. MARTINETTO**, succ. dent. *Dirett. sanit.*: Dott. cav. **A. Serra**. c 7828

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Da affittare via Garibaldi, 5

eleganti ammezzati in comunicazione, mediante scala interna, con vasto magazzino in corte. — Affittasi anche separatamente. c 7609

Da affittare al presente

appartamento di undici vani al secondo piano nobile, con soffitte unite da scala interna, cantina e vista sulla piazza San Carlo. — Rivolgersi dalle ore 13 alle 15 al portinaio in piazza S. Carlo, 4. c 7571

Alloggio in città

riccamente mobiliato, con giardino a frutta, si affitta a famiglia distinta, ampi e ben decorati saloni. — Silano Bertola, 24, Torino. c 8075

CAMERA

elegantemente mobiliata; entrata libera — Via San Quintino, N. 5. c 8175

ALBISSOLA (Riviera Ligure)

Affittasi stagione bagni elegante appartamento mobil. sul mare. Vani 7. — Scrivere H 8601 G, *Haasenstein e Vogler*, Genova. 8601 G

Arenzano

presso Genova, elegante villino sul mare, ammobiliato, splendida posizione, piccolo giardino, adatto anche soggiorno invernale. — Dirigersi PUPPO, giardiniere. c 8107

BAGNI

Affittasi appartamento ammobigliato, otto letti, terrazzo, giardino, palazzo signorile, bella posizione, vicino mare. — Indirizzare Villa Museo, Cornigliano Ligure. 8048 G

Bagni di Mare Diano Marina

alloggio mobiliato prospiciente spiaggia, tre letti, giardino, orteglia, prezzo mitissimo. — Indirizzare F. F., fermo posta, Torino, fino 10 luglio. c 8156

Viù

Da affittare casa ammobigliata di 7 ambienti e salone, con giardino, posizione amenissima, fuori paese. — Portinaio, corso Oporto, 31 *bis*, Torino. c 8160

Cercasi

stagione estivo-autunnale

VILLA

di almeno 10 camere letto, delle quali cinque padronali. — Offerte colle maggiori indicazioni di località, comodità di accessi, arredamenti, e prezzo alla Cassetta N. 26, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8006

Cedesi in affitto

elegante quartierino mobiliato, posizione centralissima, primo piano. — Scrivere Cassetta 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8077

Acquisterebbesi

pronti contanti

piccolo villino

con giardino cintato, in vicinanze alle città di Moncalieri, Alba, Savigliano o Fossano. — Scrivere al N. c 7772, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Per L. 40 mila VENDO CASA

di reddito netto 5 0/0, facilitazioni al pagamento. — Via Madama Cristina, 106. c 8089

Da rimettere al presente LOCALE

per ufficio e magazzino, di recente rimesso a nuovo, con illuminazione elettrica. — Dirigersi dal portinaio di via San Francesco da Paola, 21. 7752

Presso 63° Fanteria in GENOVA

sono vacanti i seguenti posti da musicante: Flicorno soprano — La cornetta — Tamburo — Tromba mib.

Rivolgere domanda al Comando del reggimento, che darà schiarimenti necessari. Tempo utile 10 luglio 1902. 7859 G

Bella mancia

ricevo chi fornisce ricetta aromi, occorrente per fabbricare finissimo vermouth. — Rivolg. Flaminio Rigo, Trento. 8215 V

Mancia di L. 100

a chi consegnerà al portinaio di via Juvara, 15 *bis*, PORTAFOGLIO pelle nera, contenente somma in contanti e tessera esportatore, smarrito la sera di domenica, 22 corr. 8160

Rappresentanti

e piazzisti cercansi in ogni città e Comuni d'Italia ed estero, lavoro facilissimo per tutti, uomini e donne, compensi straordinari. — *Gratis* a richiesta si spedisce campione con istruzione e manifesti. — Scrivere:

R. DE CLEMENTE Milano. 8116 M

Da rimettere subito avviato ed antico

Albergo del Pino

in PINEROLO, per ritiro fatto del *Caffè-Buffet* della stazione di Oulx. — Rivolgersi ivi. c 7948

RIMETTESI

per decesso, avviatissima panatteria e confetteria, condizioni favorevolissime. — Scriv. al N. c 8032, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vera fortuna

Cedesi mobilio elegante di 6 camere, anche con alloggio. — Via Principe Amedeo, N. 29, p. 1.o. c 8006

Ottimo impiego di capitale

Cercansi lire *50 mila* contro prima ipoteca su stabili industriali del valore di 125 mila, garantito interesse 5 per cento. Restituzione da convenirsi, sia a rate annuali sia a scadenza fissa. — Scriv. N. 8154, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

GIOIELLERIE

ore 1° titolo - 18 carati

G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino

Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro o ne propone convenientissimi cambi. c 6071

PROVARE MERCI E PREZZI

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. — In *Torino* deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola - Cure dott Lattes, Principe Amedeo, 12, dalle 9 alle 10, dalle 18 alle 15 e dalle 19 alle 19. 997 *bis* M

Opuscolo gratis.

ERNIE

guarigione garantita in poco tempo. — Rivolgersi alla Farmacia di S. Salvatore, del dott. Abbona, via Nizza, n. 27, Torino. c 8040

Corrispondenze private

Centes. 15 per parola *minimum* **L. 1,50**

Aurora. Agitatissimo, come farò? Rileggi precedente corrispondenza evitarsi fatali cons. Attendo. c 8200

Legno. Sono tornato. Dammi notizie. Perchè non scrivesti? Desidero vederti. c 8219

Pavia. Ricevetti. Seguita scrivere vecchio indirizzo informandomi tutto subito. Affettuosissimi. c 8165

Raggio-Sole. Ricevetti cara lettera, quanto vero affetto, che ricambio colla più grande gioia. Penso costantemente tempo felice, sentendo sempre più quanto la adoro, quanto sono amata. Costantemente vicina, ripetendo le tenerezze. Tanto. c 8156

Offerte e domande d'impiego

Cercasi

giovane

Apprendista pasticcere

Rivolgere domande *Pasticceria Sessi*, **Porto Maurizio.** c 8168

Cercasi

signora seria per affidargli direzione negozio vini fuori Piemonte. Stipendio ed interessenza. Capitale occorrente L. 3000. Scrivere Fritz, posta, Torino. c 8181

CERCASI

da seria Casa commerciale *giovanetto* con licenza tecnica o bella calligrafia. Piccola retribuzione subito. — Scrivere al N. c 8151 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane vedova

educata, seria, affettuosa, cerca occuparsi presso signore serio, solo o vedovo con bambini. — Scrivere A. Karlheim, fermo posta, Torino. c 8159

Levatrice BRUNO. Pensione partorienti, Prezzo mite. — Via S. Secondo, n. 12, piano 3°, **Torino.** c 7205

Levatrice Maestra

ACCAMO AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 30 in più. c 7250

Levatrice maestra

Angela Musso, via Sant'Anselmo, 38. — *Pensione per partorienti*, Miti prezzi. c 8000

MOBILIA

di lusso, buona occasione. **Ricca sala da pranzo, camera da letto** Luigi XV, altra camera da letto matrimoniale ed anche bella sala in seta. Tutto in nuovo stato e di grande eleganza. — Via della Rocca, n. 35. c 8179

50 Biciclette

inglesi, nuove, da uomo, da signora e ragazzi, da L. 65 a L. 150, causa fallimento. — Via Lagrange, 16, Salardo.

Bicicletta inglese

nuova e **macchina a cucire**, vende prezzo incredibile causa partenza. — Via Palazzo di città, n. 15, piano 3°, Delpiano. c 8109

Causa decesso vendesi

BICICLETTA

primaria marca, garant. Rivolg. via Med. Cristina, 2. c 8080

Bicicletta

ottimo stato, L. 100. Altra splendida, da signora. — Dall'Incisore via Roma, 38, p. 2.o. c 8079

UOMINI

Preservativi gomma eveticia di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO **con elenco novità** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Casellario 124. 1

Cavallo

Animenti ed anche *vagonetto* si comprerebbero d'occasione. Per lettera offerte Cassetta N. 84, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8035

Antineon Locher

marca protetta.

Rimedio innocuo interno contro:

Malattie della vescica e dell'orina

Gonorrea (scolo), uretrite, polluria, ritenzione d'orina, catarro della vescica ecc. ecc.

Raccomandato caldamente dai medici! Agisce rapidamente e senza dolore! Non impedisce le occupazioni giornaliere! Innumerevoli attestazioni di ringraziamento da tutte le parti del mondo! L'Antineon Locher non contiene Olio di sandalo! Unico fabbricante Andrea Locher, Laboratorio farmaceutico, Stuttgart.

Bottiglia Lire 1.— nelle farmacie. Rifiutare rimedi che offronsi per migliori e domandare energicamente „Antineon Locher".

Deposito: In Torino, Farmacie: De Bernocco, Dott. Boggio, Amato Gallo, Garino già Fontana, Dott. Taricco, Farmacia Centrale G. Torta, Sigg. Schiapparelli e Figli. — In Alessandria, presso le Farmacie: G. Origgi, Dom. Mollinari. 7315 M

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ???

MILANO

Nocera - Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601

FELICE BISLERI e C.

Sale di vendita

Hôtel des ventes

TORINO - Via Principe Amedeo, 20 bis - TORINO

Da oggi sino al termine dell'Esposizione d'Arte Decorativa, *senza costo di spese* chiunque può esporre in vendita qualsiasi merce, mobili, quadri antichi e moderni, ceramiche, stoffe, ecc.

Attualmente in vendita a prezzi convenientissimi mobili di ogni genere, camere da letto e da pranzo complete, salotti in stile e comuni, specchi, quadri, pendoli, ecc. 7763

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Roma, 10 febbraio 1900.

L'Amaro Salus della premiata Ditta Arturo Vaccari di Livorno, torna gradito ed utile ai convalescenti, stimolando le forze digestive dello stomaco.

PROF. GAETANO MAZZONI
Chirurgo Primario di S.S. Leone XIII.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 99

Dentiere ultima invenzione.

Per le Signore

Cinturine e salviette periodiche, comodissime ed igieniche, novità di Parigi, premiate all'ultima Esposizione. Cintura e salvietta L. 4. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino.

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere, **Paglierieci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. *Telefono N.* 13-42. 90

Malattie veneree

e SIFILITICHE

Consulti: Via Cavour, 4, p° 2°, ore **11-12; 1-3** pom. 8155

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)

Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 m. — Temperatura 18,21

Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. c 7152

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 20° — minima 12° — Media 16°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 50° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiato all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 3 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario: Dott. **C. Tamburini** di Milano. Concessionario: Sig. PAOLO MANINI (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6717

Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

m. 1315 (Valle del Po) a 2 ore da Paesana

CRISSOLO

Grande Albergo della Corona

Servizio di prim'ordine. Salone di ricreazione pianoforte, giornali, ecc. Pensione da L. 6 in più. (Camera compresa). c 7419 **Chiaff. Bessone**, *propriet.*

Bagni di mare

Nervi - Sant'Ilario (Ligure)

20 minuti da Genova - Treni diretti.

SCHICKERTS PARC-HOTEL-PENSION.

Casa con tutto il *comfort* immaginabile, recentemente aperta. Situata in riva al mare e munita d'un gran parco ombroso. Posizione amena ed eminentemente salubre. Bagni riservati. Pensione convenienti. 7556 G *Proprietaria*: M. F. SCHICKERT.

BAGNI DI MARE

DIANO MARINA

(Stazione climatica e balnearia)

Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — Alberghi e Locande convenientissime — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.

Rivolgersi Comitato *Pro Diano.* 6703 G

Incanto Volontario di Arazzi Obusson

in N. di **11** di diverse grandezze componenti l'arredamento di due camere, che avrà luogo il 7 luglio 1902, alle ore **14** in **Benevagienna**, nel palazzo degli Eredi **Racchia**. — Per schiarimenti rivolgersi al notaio **Lubatti** in **Carrù**. c 8028

IGIENE

Chi segue i consigli che molti competenti esprimono sulla cura delle malattie del follicolo dei Capelli e della Barba, rileverà come persone competenti consigliano l'uso della **CHININA MIGONE** per gli splendidi risultati ottenuti nel combattere la caduta e lo scoloramento dei Capelli dei quali aumenta la crescita, il rinforza e li ammorbidisce.

Deposito gen. da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 162

BANCO DI SCONTO E DI SETE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 20,000,000 interamente versato.

Sede in TORINO

Agenzie in Genova, Cuneo, Pinerolo ed Alessandria

Si avvertono i signori Azionisti che a termini delle deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria delli 18 marzo u. s. col 1° luglio 1902, verrà pagato il saldo dividendo dell'esercizio 1901, in lire **3** per azione, contro consegna del vaglia n. 8.

Tale pagamento si effettuerà a

Torino presso la sede sociale, via Alfieri, n. 15;

Genova, Pinerolo, Alessandria, Cuneo presso le Agenzie del Banco;

Roma, Milano, Firenze presso il Credito Italiano;

Basilea presso la Banque Commerciale de Bâle;

Zurigo presso la Société Anonyme Leu et C.;

Francoforte s/M. presso la Commerz-und Disconto Bank;

Ginevra presso i signori D'Espine, Fatio et C.;

Parigi presso la Société Franco Italienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie e presso i signori Eugène Lévy et C.

Torino, 25 giugno 1902.

8119 **La Direzione Generale.**

DITTA NEBIOLO E COMP.

Fonderia di caratteri e Fabbrica di Macchine Tipografiche

Società in accomandita per Azioni.

SEDE IN TORINO - Capitale versato L. 2,000,000

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 1° luglio 1902, verrà pagato il saldo dividendo per l'esercizio 1901 in lire **sette** per Azione, contro consegna del vaglia N. 5.

Tale pagamento sarà effettuato presso il Banco di Sconto e di Sete in *Torino* (via Alfieri, 15) e *Genova* (via Ponte Reale, 5), e presso la Banca Pellcale Debenedetti e C. in *Biella*.

Torino, 25 giugno 1902.

8112 ***La Gerenza.***

Stok Oreficerie

G. BERTOZZO via Lagrange n. 13

avverte la sua estesa clientela di avere a disposizione **un forte stock di gioielli** — **Catene** lunghe per signora — **Parure** d'oro 1° titolo, d'occasione — Ricco assortimento **articoli per regali e nozze** — **Compra** oro e argento, pietre fine a prezzi vantaggiosi. 7105

Cambi e riparazioni

AVVISO IMPORTANTE

Nel Grande Magazzino e Fabbrica mobili della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO

per rinnovamento della capitolazione, si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili** ricchi e semplici, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri **mobili di stile moderno** e di tutta novità, con **prezzi ribassati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7046

Pianisti!! Musicisti!!

VISITATE nella *Galleria* Germania indipendente all'**Esposizione** di **TORINO**

la *grandiosa mostra* dei **CELEBRI PIANOFORTI**

Rud. Ibach Sohn di Barmen e Schwelm.

Carl Rönisch di Dresden e St. Petersburg.

Ed. Seiler, di Liegnitz. c 7759

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1, Torino

fondato da oltre 40 anni

il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 7291 b

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive

Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio

GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.

L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.

Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Deposito presso la Ditta Fratelli Paissa, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4036 M

MALATTIE VENEREE

Guarigione pronta e sicura. - 1-3 pom. - Via S. Quintino, 21. 8118

POLVERI

Preparate dalla Farmacia Taricco PER

L'Acqua di Vichy artificiale

L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.

L. 0,60 il pacco

Serve a preparare 10 litri di acqua artificiale di Vichy

PREMIATA FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo — Torino.

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO

Ingresso al Tempio della Salute **20** cent. 6069

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

CITTA' DI CHIERI

R° COLLEGIO CONVITTO

AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO

APERTO TUTTO L'ANNO

Scuole Elementari Municipali

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.

8006 *Il Rettore*: Can. REVELLINO G.

Collegio Convitto Borletti

Piscina (Pinerolo).

Unico nel suo genere in Italia - Fondato nel 1873 - Costituito in Ente morale - Destinato esclusivamente per le Classi Elementari - Aperto nelle vacanze autunnali.

Ho l'onore di partecipare alle VV. SS. Ill.me che, col 2 prossimo agosto, assumerò l'ufficio di Rettore di questo **Collegio Convitto Borletti.** — Per informazioni, nuovi programmi e domande rivolgersi in **Piscina**, al Municipio dal presidente cav. Battagliotti, o dal sottoscritto

c 7514 **Prof. LUIGI GREMO.**

Antica Impresa Generale Servizi Funebri

C. F. GENTA

37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia.)

Vetture speciali per trasporti salme

In caso di **DECESSO** *avvisarne* l'Impresa GENTA, *che s'incarica* **gratuitamente** *eseguire tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffa.* 129 b

Feretri, Carroze, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.

Ufficio, Telefono n. 858 — Stabilimento n. 62.

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA

Lea & Perrins

SCRITTO SULL' INVOLTO E SULL' ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALZA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI E STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.

LA SALZA DI LEA & PERRINS E LA SOLA GENUINA

COMMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALZA **LEA & PERRINS.** QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALZE COSÌ DETTE "WORCESTERSHIRE."

ESSA GODE UNA RIPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE, LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALZE.

SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALZE.

Salza "WORCESTERSHIRE"

Originale e Genuina

Si vende all' ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Droghe. 168 M

La virilità **scemata, affievolita, perduta e depauperata** (impotenza) si riacquista col **VIVIFICATORE PACELLI.** Fl. L. 5. Per posta L. 5,35. — Vendesi in tutte le farmacie e dal **Laboratorio S. Pacelli, Livorno.** 6010 e F

IMPOTENZA e STERILITA'

curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D' TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo

si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonisconti*, Corso Vitt. Em., 66; Farm. *Taricco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 18 M

FERNET-BRANCA

DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITA MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI 1 M

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.